

Pablo Martín Sanguiao

Nel 101.mo anniversario del Miracolo del Sole a Fatima



La Vergine Maria

Piccolo Catechismo sulla Madonna

**con i principali temi di Mariologia
negli Scritti di Luisa Piccarreta**

Questo “piccolo Catechismo sulla Madonna”
nasce da un dovere di gratitudine, di fede e di amore
verso Colei che è la Gran Madre di Dio e pietosissima Madre nostra,
dal dovere di riparare il doloroso affronto di ridurla ad *“una ragazza normale,
normale, una ragazza di oggi, aperta a sposarsi, a fare una famiglia...”*

Senza bisogno di noi, senza dipendere da noi, il Figlio di Dio si è incarnato.

Non si sarebbe incarnato senza Maria.

Senza di noi, Gesù Cristo ci ha redento. Non avrebbe potuto farlo senza di Lei.

Dio ha voluto che il suo Decreto, il suo Progetto eterno, dipendesse da Maria.

Il suo *“Sia fatto”* pesa quanto pesa il *“Sia fatto”* di Dio.

Questo fa la differenza!



“Pro manuscripto privato”

D. Pablo Martín Sanguiao

13 Ottobre 2018,
nel 101.mo anniversario del “miracolo del Sole” a Fatima,
segno del trionfo del Cuore Immacolato di Maria



Chi sei Tu, o Maria?

Maria è **creatura**, è soltanto umana (non però come lo siamo noi, decaduti col peccato originale e con quelli personali, ma perfetta!), quindi ha dei limiti, così come ce l'ha pure la stessa Natura Umana di Gesù, pur essendo Lui una Persona Divina. Ed ecco il **grande mistero**: Dio Onnipotente, se avesse potuto fare di più e di meglio nel creare Maria, lo avrebbe fatto... Dio d'infinita Sapienza, se avesse saputo fare di più e di meglio nel crearla, lo avrebbe fatto... Dio d'infinito Amore, se fosse stato capace di amare di più, di dare di più, più le avrebbe dato, più la avrebbe amato... È paradossale: "ha toccato il fondo" delle Sue possibilità, eppure Dio è Infinito in ogni cosa; quindi, "*Chi sei tu, o Maria, pur non essendo Dio?*"

Adoriamo il Mistero in questo suo aspetto *paradossale*, ma non pretendiamo vanamente riformularlo, a rischio di contraddire quanto ci manifesta la Divina Rivelazione e la Fede della Chiesa.

Al demonio non importa se si parla, se si discute, se si ragiona... all'infinito su Dio; l'importante per lui è che non si faccia la Volontà di Dio e che non ci si sottometta con amore a Lui. Gioco caratteristico del padre della menzogna è quello di voler giocare con la Verità, pur di farcela apparire come lui vorrebbe. Ci sono, certo, tante questioni sulle quali la Santa Chiesa non si è finora pronunciata e nelle quali è lecito presentare (con umiltà) una pluralità di pensieri. Ma quando la Fede della Chiesa è chiara e tassativa e definitiva, quando è in gioco l'onore e la gloria di Dio, quando è in gioco la Verità, non ci sono altre posizioni se non *prendere o lasciare*, accoglierla di vero cuore e *senza sotterfuggi, senza anacquarla né falsarla*, oppure dichiarare francamente: "*questa affermazione della Chiesa non la condivido, perché io ne ho un'altra che mi soddisfa di più, quindi me ne vado*". Punto e basta.

Orbene, in questo caso, concedendo una possibile *buona fede* alle persone che nella loro ignoranza dichiarano questi *loro* peculiari pensieri sulla Madonna e sull'Adorabile Trinità di Dio, offro fin qui queste mie riflessioni nel proclamare e presentare la Fede della Chiesa, nel caso che finora non la avessero conosciuto chiaramente. Ma se, con tutto ciò, volessero perseverare nel *loro* particolare "credo", **contraddicendo** il "Credo" della Chiesa, che è il mio (a me non interessa il loro "credo", se la vedano loro), non aggiungerei nemmeno una parola. La mia protesta sarebbe: non si pretenda dare come lecite, come possibili, come edificanti e degne, simili dottrine! Non sia coinvolta la Chiesa in questa cosa spuria! Non si pretenda farle passare come "magistero ordinario" né come frutto "*di pretese ispirazioni, né di parole, né di qualche lettera fatta passare come nostra*" (cfr. 2^a Tes 2,2).

Maria

**è la Donna vestita di Sole, Lei è "i nuovi Cieli e la nuova Terra",
Lei è "la Santa Città" del Signore, dimora eterna di Dio e degli uomini.**

AMEN

La Vergine Maria

- I . LA MIA TESTIMONIANZA SU DI LEI (1 Gv 1,1-4).
- II . LA SUA TESTIMONIANZA SU SÉ STESSA (Gv 8,13-19).
- III . LA TESTIMONIANZA DI DIO SU MARIA.
- IV . LA TESTIMONIANZA, cioè LA FEDE DELLA CHIESA (Dogmi e altre verità).
- V . QUESTE VERITÀ (insieme ad altre secondarie) SI DESUMONO DALLA SACRA SCRITTURA E CI DESCRIVONO IL MISTERO DI MARIA:

(A) - **NELL' ETERNITÀ** (*La sua eterna predestinazione*).

(B) - **NEL TEMPO:**

-1- NEL PRINCIPIO DELLA CREAZIONE.

-2- ALL'INIZIO DEI TEMPI (*"Il Protovangelo"*).

-3- NEL TEMPO DI PREPARAZIONE AL MESSIA REDENTORE (*L'Antico Testamento*):

* *Figure simboliche di Maria.*

* *Profezie relative a Maria.*

-4- NELLA PIENEZZA DEI TEMPI:

(1) All'inizio della sua vita (*L'Immacolata Concezione, la Piena di Grazia; la sua divina, perpetua e perfetta Verginità*).

(2) All'inizio del compimento della sua Missione nell'Annunciazione (*La Madre di Dio*).

(3) Nel momento supremo del compimento della sua Missione di Madre del Redentore, nella Passione (*Madre nostra: Corredentrice, Mediatrice e Avvocata*) (*Modello, Maestra e Madre della Chiesa*).

(4) Alla fine della sua vita (*la "Dormizione" di Maria e la sua Assunzione al Cielo*).

-5- NEL TEMPO CHE SEGUE LA REDENZIONE DI CRISTO, TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA "PARUSIA" O TRIONFO DEL SUO REGNO (*Il Nuovo Testamento*).

(Tempo della proclamazione della Redenzione, portandola a tutti gli uomini e prendendone parte: il mistero della Corredenzione della Chiesa) (*Col 1,24*).

- **Diversi tipi di "mariofanie" o manifestazioni mariane.**

- **Significato delle "Assistenze materne" di Maria alla Chiesa.**

- **Sintesi del loro Messaggio.**

- **Manifestazioni assistenziali di Maria:**

- *In appoggio alla FEDE (secoli I – XII)*

- *In appoggio alla SPERANZA (secoli XIII – XV)*

- *Come sostegno e nutrimento dell' AMORE (secoli XVI – XX)*

(*Ciclo del Sacro Cuore di Gesù e ciclo del Cuore Immacolato di Maria*)

- *Panoramica d'insieme delle manifestazioni a carattere universale.*

-6- ALLA FINE DEI TEMPI (*Apoc 11,19 e 12*).

-7- ALLA FINE DEL MONDO E NEL GIUDIZIO FINALE.

Questi 7 Momenti o Tempi sono significati dai 7 "Giorni" della Creazione

LA VERGINE MARIA

I – LA MIA TESTIMONIANZA SU DI LEI

“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita (poiché la Vita si è fatta visibile, noi l’abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la Vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta” (1 Gv 1,1-4)

- * Devo dare questa testimonianza, perché è l’esigenza più intima dell’Amore di suo Figlio.
- * Devo darla, perché è mio dovere, per gratitudine, per giustizia e per amore. A Lei devo il mio e nostro Salvatore; a Lei devo tutto. *“Figlio, non dimenticare le lacrime di tua Madre!”* (Sir 7,27).
- * E devo darla, perché se la mia testimonianza, che è ben poca cosa, pur essendo conforme alla testimonianza di Dio, non viene accolta, come potrebbero gli altri accogliere la Sua, niente meno?

II – LA SUA TESTIMONIANZA SU SE STESSA

“Gli dissero allora i farisei: ‘Tu dai testimonianza di Te stesso: la tua testimonianza non è vera’. Gesù rispose: ‘Anche se lo rendo testimonianza di Me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato” (Gv 8,13-19)

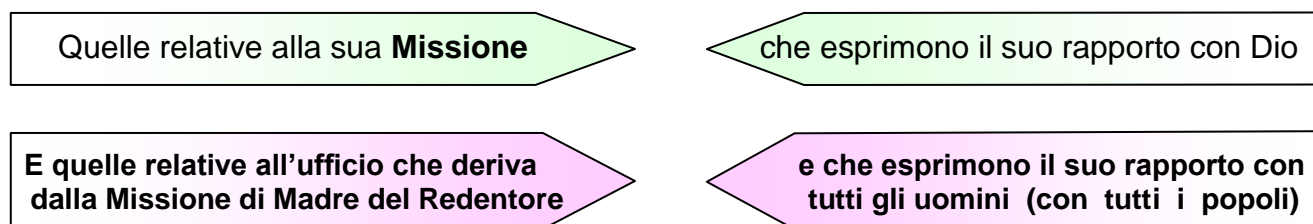
- * Ma in che modo potrei dare la mia testimonianza? Che posso dire di Lei?... Madre cara, come incominceresti Tu?
- * *“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore, perché ha guardato la piccolezza della sua serva... GRANDI COSE HA FATTO IN ME L’ONNI-POTENTE”* (Lc 1,46-49).
- * Quali sono queste grandi cose? Dove sono state riferite?

III – LA TESTIMONIANZA DI DIO SU MARIA

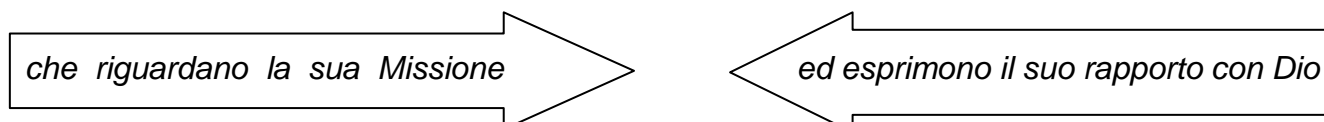
- * Dio l’ha dato nella sua Divina Rivelazione, cioè, nella **Sacra Scrittura** e nella **Tradizione** vivente della Chiesa.
- * Le cose o verità rivelate sono state comprese dalla Chiesa gradualmente, sotto la guida dello Spirito Santo.
- * Le verità fondamentali della Fede (cioè, del nostro rapporto di vita con Dio) sono i **DOGMI della Fede**.
- * Le notizie e la conoscenza di Maria arrivano a noi da tre parti o “provenienze”:
 - * la Sacra Scrittura,
 - * la Teologia (i Santi Padri, gli Scrittori della Chiesa, gli scritti dei Santi, dei Mistici, delle anime carismatiche, del Magistero...)
 - * e *“la Mariologia Assistenziale”* (le apparizioni o assistenze materne di Maria alla Chiesa, nel corso della sua storia).
- * Tutte queste notizie e verità su Maria sono arrivate a noi, non direttamente da Dio, ma attraverso la Chiesa.

IV – LA TESTIMONIANZA, ovvero, LA FEDE DELLA CHIESA

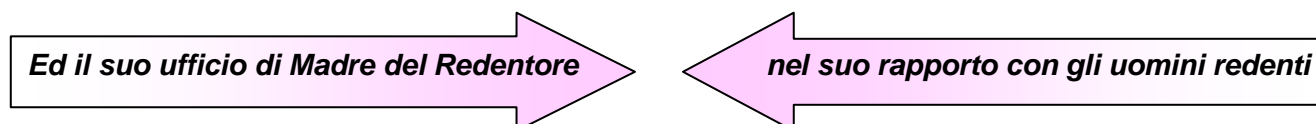
Sono i dogmi e altre verità



VERITÀ DOGMATICHE SU MARIA



- 1- **LA SUA MATERNITÀ DIVINA** verso il Verbo Incarnato (*Concilio di Efeso, anno 431*): **MARIA, MADRE DI DIO.** È la sua Missione o vocazione eterna.
- 2- **LA SUA VERGINITÀ PERPETUA**, perfetta, divina (*Concilio Lateranense, anno 649*): **È la conseguenza** della sua Missione di essere la Madre di Dio.
- 3- **LA SUA IMMACOLATA CONCEZIONE** (*Anno 1854 – Dogma preceduto e preparato dalle apparizioni della Medaglia Miracolosa nella Rue du Bac, a Parigi, nel 1830, e confermato da quelle di Lourdes, nel 1858*). **È la condizione necessaria** per la Maternità Divina; è come il suo prologo.
- 4- **LA SUA ASSUNZIONE** in Cielo, in Anima e Corpo glorificato (*Anno 1950 – Dogma preceduto e annunciato dalle apparizioni alle Tre Fontane, a Roma, nel 1947*): **E' la conseguenza di essere l'Immacolata** e di essere quindi esente dal castigo della morte, dovuto al peccato originale.



5- **CORREDENTRICE, MEDIATRICE E AVVOCATA**

(Questa triplice verità, che riguarda la Maternità di Maria verso tutti gli uomini redenti, ancora non è stata proclamata ufficialmente nella Chiesa. Sarà questo l'ultimo dogma, preceduto e annunciato dalle apparizioni della Signora di tutti i Popoli, ad Amsterdam, dal 1945 al 1959, la cui proclamazione sarà l'evento essenziale del Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, annunciato fin dalle apparizioni di Fatima, nel 1917)



**V – QUESTE VERITÀ (insieme con altre secondarie)
SI DESUMONO DALLA SACRA SCRITTURA
E CI DESCRIVONO IL MISTERO DI MARIA**

(A) DALL' ETERNITÀ:

LA SUA ETERNA PREDESTINAZIONE
insieme al Verbo Incarnato, suo Figlio, a motivo del decreto divino
dell'Incarnazione (*"In un unico decreto eterno di Predestinazione"*)

La Vergine Maria dall'Eternità



*"Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e ho ricoperto come nube la terra.
Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi.
Il giro del cielo da sola ho percorso,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
Prima dei secoli, fin dal Principio, Egli mi creò;
per tutta l'Eternità non verrò meno"*

(Siracide 24,9)

*"Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, fin d'allora.
Dall'eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra"*

(Proverbi 8,22-23)

*"In Cristo ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,
predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo"*

(Efesini 1,4-5)

(B) NEL TEMPO:

-1- AL PRINCIPIO DELLA CREAZIONE :

Nel creare Dio il Cielo e la terra, le cose visibili e quelle invisibili, gli Angeli e gli uomini.

“Il Signore mi ha creato all’inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d’allora. Dall’eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua, prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline io sono stata generata.

Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo; quando Egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra allora io ero con Lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, mi rallegravo davanti a Lui in ogni istante, mi ricreavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.

Ora, figli, ascoltatevi: beati quelli che seguono le mie vie! Ascoltate l’esortazione e siate saggi, non trascuratela! Beato l’uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire attentamente la soglia. Infatti, chi trova me trova la Vita e ottiene favore dal Signore; ma chi pecca contro di me danneggia se stesso; quanti mi odiano amano la morte”

(Proverbi 8,22-24)

- 2 - ALL’INIZIO DEI TEMPI :

Nel “Protovangelo”, cioè, la Promessa di Dio nel Paradiso, subito dopo la caduta dei nostri primi padri. È la promessa della **Redenzione**, cioè, la vittoria della Donna senza peccato, Maria, *insieme con* la sua Discendenza: *“Io porrò inimicizia tra te (satana) e la Donna, tra la tua stirpe e la Sua stirpe: essa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”* (Genesi 3,15).

- 3 - NEL TEMPO DI ATTESA DEL MESSIA REDENTORE (nell’Antico Testamento):

— **Figure simboliche di Maria** (l’Arca di Noè, la scala di Giacobbe, l’arca dell’Alleanza, la tenda del Convegno, il Monte Sion, il “*Sancta Sanctorum*” o “Santo dei Santi” nel Tempio...) (Nel libro “*Il Cantico dei cantici*”, in un certo senso, Maria è raffigurata come la Sposa –la Sposa di Dio–, come il Giardino chiuso, la Fontana sigillata, la mistica Colomba...) (E figura di Maria sono certe donne gloriose d’Israele: Rebecca, Giuditta, Ester, la madre dei martiri Maccabei...)

— **Profezie relative a Maria:**

- La Vergine Madre dell’*Emmanuele*, Dio con noi (Isaia, 7,14).
- “*La Donna cingerà l’Uomo*” (Geremia, 31,22).
- “*Colei che deve partorire*” (Michea, 5,2).

- 4 - NELLA PIENEZZA DEI TEMPI

*“Ma quando venne **la pienezza del tempo**, Dio mandò il suo Figlio, nato dalla Donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli” (Galati 4,4-5)*

(1°) All'inizio della sua vita: Maria è L'IMMACOLATA e LA PIENA DI GRAZIA

(Cfr. Genesi 3,15; Luca 1,28-30).

- * Dal primo istante della sua vita, Maria, essendo senza peccato, non ereditò nessuna delle sue conseguenze (cioè, oltre alla perdita della Grazia, la perdita dei doni preternaturali):
 - * Lei non fu priva dell'uso di ragione, come tutti noi, neppure per un istante (Cfr. Sap 1,4).
 - * Maria non diede alla luce con dolore (e nel modo come partoriscono gli animali, cioè, carnale) (Gen 3,16); con pericolo della vita, con dolore e con vergogna.
 - * Maria non ebbe malattie, debolezze fisiche, acciacchi, invecchiamento e, infine, il risultato ultimo di tutto ciò, che è la morte (Cfr. Gen 3,19; Sap 2,23-24). Non essendoci in Gesù e in Maria morte spirituale, non potevano essere raggiunti dal dolore e dalla morte corporale, ma se vi furono raggiunti, ciò fu liberamente, a motivo della nostra Redenzione.
- * Maria non poteva ereditare il peccato originale, malgrado essere nata tanto tempo dopo Eva, è perché nel Decreto di Dio Ella precede tutte le creature, insieme a suo Figlio (Cfr. Gv 8,58 insieme con Col 1,16-17 e con Mc 10,9).
- * Fin dal primo istante della sua vita, Maria si consegnò totalmente a Dio, per cui Gli consacrò la sua **VERGINITÀ**, nel suo immenso desiderio di ottenere la venuta del Messia Redentore, a causa dell'amor materno e universale che fin d'allora La spingeva ad offrire la sua vita per la riconciliazione e l'unione tra Dio e le creature (Cfr Lc 1,34 insieme con Mt 1,18-25).

Riguardo ai *“fratelli”* di Gesù (Lc 8,19-20), il Vangelo ci dice i loro nomi (Mc 6,3) e il nome dei genitori (Alfeo e Maria di Cleofa) (Mt 27,56; Mc 15,40; Lc 24,10; Gv 19,25)

- * Fin dal primo istante, Maria comprese la pienezza della Grazia, la pienezza della Verità e la pienezza dell'Amore di Dio, e diede risposta a tutto ciò, rispondendo alle domande fondamentali di Dio: *«Chi sei tu e Chi sono io?» «Qual è il mio Amore per te e qual è il tuo amore per Me?» «Che cosa voglio da te e che cosa vuoi tu da Me?»*
- * Fin dal primo istante della sua vita, Maria consacrò la sua vita ad ottenere da Dio il Messia, il Riconciliatore (non immaginando che lei doveva essere la Madre. Maria si consacrò al Redentore, dedicò se stessa alla realizzazione del Progetto di Dio.

Che cosa è LA CONSACRAZIONE che Maria fece di sé e che ha vissuto? È l'assoluto amore, il perfetto sacrificio, sposalizio con Dio, disarmante fiducia di Figlia, costanza nel raggiungimento del suo supremo desiderio, pieno abbandono... È trasformazione in Dio, perfetta imitazione di Dio, un continuo salire e crescere nel Cuore di Dio (Cfr. Lc 2,52), per farlo scendere continuamente nel suo Cuore...

Maria fece di se stessa nelle mani di Dio una garanzia e un pegno di tutta l'umanità, anzi, di tutte le creature: tutto ciò che ha fatto, lo ha fatto in nome proprio e di noi tutti. Per chiedere la venuta del Redentore e per accoglierlo, Maria si è sostituita a noi tutti, si è fatta la portavoce di tutte le creature, ci ha messi tutti nel suo Cuore e nella sua risposta a Dio (Cfr. Gv 17,19).

* Fin dal primo istante, tutta la vita di Maria e di suo Figlio è contenuta nella sua risposta a Dio, nel suo «FIAT». Il «sì» di Maria («FIAT»= sia fatto) è la perfetta congiunzione di ogni «sì» che le creature avremmo dovuto dare con lo stesso «Sì» o «FIAT» di Dio.

Il «FIAT» di Maria contiene già in sé il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione: il Volere Divino e il volere umano uniti definitivamente in un abbraccio d'amore e di pace. Il «FIAT» di Maria contiene l'Onnipotenza, la Santità e l'Immensità del «FIAT» di Dio. Il «FIAT» di Maria ha formato il ponte tra il Cielo e la terra, affinché potesse scendere il Pontefice.

(2°) All'inizio del compimento della sua Missione nell'Annunciazione:

Maria è **LA MADRE DI DIO**, essendo la Madre di Gesù, il Verbo Incarnato.

(Lc 1,26-38) (Gal 4,4)

* Lei ha dato al Figlio la carne e il sangue per il Sacrificio della sua Vita, ma ciò che la unisce a suo Figlio e la rende unica ai suoi occhi non è tanto questo vincolo naturale umano, quanto il vincolo con la Volontà del Padre (Mc 3,34-35; Lc 11,27-28). Maria, negando se stessa come fece Abramo e più ancora di Abramo, **si è identificata con il Padre nel Volere:**

Perciò Maria ha ottenuto *la stessa Fecondità divina e verginale del Padre:* e la sua **MATERNITÀ DIVINA**, pur essendo Lei soltanto una creatura.

- * Diventando la Madre di Gesù, Maria Lo ha concepito
 - come il Primogenito tra tutte le creature (Col 1,15-17),
 - come il Redentore del mondo con la sua Croce (Col 1,19-20; Ef 1,7; 1 Tim 1,15),
 - e come il Re del Regno di Dio che deve venire (Lc 1,33; Gv 18,37).
- * Per tanto, fin dall'Annunciazione, Maria è
 - **NOSTRA MADRE** (Madre tutti gli uomini, come creature bisognose di Redenzione),
 - **CORREDENTRICE** (Avendo concepito nella sua vita tutta la Vita e tutta la Passione del suo Divin Figlio, Gesù Cristo)
 - e **REGINA E SIGNORA** di tutto ciò che appartiene a suo Figlio. Perciò Gesù è suo, tutte le grazie sono sue e Gesù le dà a noi soltanto per mezzo di sua Madre: **MEDIATRICE**.
- Maria è la Madre del Verbo INCARNATO, CROCIFISSO e RISORTO; è la Madre di Cristo e del suo Corpo Mistico (**MADRE DELLA CHIESA**).
- Maria è la Madre di tutto ciò che è Gesù, di tutto ciò che **appartiene** a Gesù e di tutto ciò che **fa** Gesù.
- Gesù Cristo ha dato per primo tutto a Maria, affinché Lei, *a somiglianza* del Padre e identificata *nel Volere* con il Padre, a sua volta potesse dare tutto a Gesù: il suo cibo e la sua vita. E per Gesù, il cibo e la vita sono la Volontà del Padre. Il vero adempimento della sua MATERNITÀ DIVINA è stato questo: essere Maria la perfetta rappresentante del Padre, essere Colei che doveva comunicare a suo Figlio la Volontà del Padre (*essere Madre di Obbedienza*).

* Il «FIAT» (“*Sia fatto*”) pronunciato da Maria nell'Annunciazione non fu qualcosa d'improvvisato. Fu la somma di tutti i momento della sua vita, a partire dal suo Immacolato Concepimento; fu il risultato di tutte le volte che Lei disse a Dio il suo proprio «FIAT». **A Dio e con Dio**. Quel «FIAT» di Maria rappresenta il perfetto sacrificio di sé, perfetto nella FEDE, nella SPERANZA e nell' AMORE DIVINO.

Quella FEDE, SPERANZA e AMORE DIVINO si manifestano, rispettivamente, nella sua perfetta VERITÀ, UMILTÀ e OBBEDIENZA.

Maria possiede tutte le virtù cristiane (le virtù teologali, cardinali e morali). È logico, dal momento che Lei è la Piena di Grazia. Ma non dobbiamo ignorare la vera origine delle sue virtù, "l'anima" delle sue virtù, la loro sostanza, la loro meta, cioè, **IL VOLERE stesso di Dio operante in Maria, nel modo stesso come opera, vive e regna in Dio.**

* **"Ecco la Serva del Signore"**, disse Maria. Che vuol dire? **Maria è serva o è figlia?**

-Nella mentalità della Bibbia, "SERVO DI DIO" è l'uomo fedele a Dio, che Lo riconosce e Lo adora come "il suo" Signore e Dio, dal quale dipende e al quale ubbidisce. In questo senso, il contrario di "servo" è "ribelle o empio".

E in tale senso, il Figlio di Dio si compiace di proclamarsi "il Servo di Jahvè" (Is 49,3-5; 52,13) e Maria è "la Serva del Signore" (Lc 1,38 e 48), un titolo che dice non solo la loro umiltà e sottomissione, ma anche la loro appartenenza a Dio (essere di Dio)

-Nella mentalità comune degli uomini, un "SERVO" è qualcuno al servizio del suo padrone, verso il quale ha fundamentalmente un sentimento di timore oppure d'interesse, e al quale lo une soltanto un rapporto di dipendenza e di lavoro (di servizio). In quest'altro senso, il contrario di "servo" è "figlio".

Il "figlio" non ha un rapporto con un padrone o signore, ma vive un legame di familiarità e d'amore con suo Padre. In questo senso dobbiamo capire il binomio "servo-figlio" che percorre tutta la Bibbia a cominciare da Abramo, così come le parole del figlio maggiore della parabola del "Figliol prodigo" (Lc 15,29-31). Ovviamente, in questo senso **Maria è Figlia e vuole che noi siamo figli.**

* In rapporto a Maria possiamo avere diversi atteggiamenti, gli stessi che abbiamo con Dio: quello del **suddito**, del **servo**, persino dello **schiaivo** (che vede Maria soltanto come la gran Signora, la Tutta Santa, la Madre di Dio lontana, quasi inaccessibile, come una grande "benefattrice", ieratica nella sua maestà; un'atteggiamento spirituale che più insiste nell'essere noi "miseri figli di Eva" che non "fortunatissimi figli di Maria"), e la sensibilità propria del **figlio**, il quale, alla totale dipendenza, sottomissione e appartenenza dello schiaivo, aggiunge la confidenza e l'amore che gli sono caratteristici.

-La devozione del primo si manifesta, in fin dei conti, nello studio delle sue virtù per imitarla. **Ha un aspetto più moralistico.**

-Invece, la devozione del secondo si esprime, come caratteristica propria, nella amorevole meditazione delle meraviglie che il «FIAT» Divino (vivente nel «FIAT» di Maria) ha fatto in Lei. **È un aspetto più contemplativo.**

Per esempio, ci impressiona di più il silenzio di Maria, che il motivo del suo silenzio. Più colpisce l'obbedienza di Maria, che il motivo della sua obbedienza. Più si pensa all'apparente povertà di contenuti umani nella vita di Maria (come sono, per esempio, le parole che disse, le opere che fece, l'attività, l'apostolato, i possibili miracoli, di cui siamo così ghiotti...), che non all'incalcolabile ricchezza di contenuti divini. Che poi, per reazione, nel nostro tempo di esaltazione umana, anche giustamente insofferenti verso gli stereotipi del passato, c'è chi riscopre Maria quasi come... una portabandiera del movimento femminista. Insomma, viene data maggior attenzione alla sua vita esterna, sommamente semplice, che non alla sua vita interiore, che ha vissuto nella Vita delle Tre Divine Persone. E tuttavia, il primo aspetto è, evidentemente, necessario come condizione che avvolge e contiene il secondo.

Il problema è in noi. Dobbiamo cambiare i nostri occhi per vedere chiaro. Inconsciamente pretendiamo che sia Lei ad essere come noi, che si sia comportata come noi, che in questo modo venga eliminata la distanza... No, siamo noi, che dobbiamo cambiare mentalità, cuore, atteggiamento interiore, "otri nuovi per il Vino nuovo"... La vediamo lontana nelle forme tradizionali della devozione popolare, e vorremmo fosse più vicina, più imitabile, più "umana", quando invece siamo noi, paradossalmente, quelli che stiamo da Lei lontano e pensiamo di essere così "umani" secondo noi (cioè, disumani), avendo dimenticato che Dio ci ha creati affinché con Lui fossimo "divini" (2^a Pe 1,4; 1^a Gv 4,17; Ef 1,4).

(3°) Nel momento supremo del compimento della sua Missione di Madre del Redentore: nell'ora del Sacrificio.

Maria è la Madre di tutta la Vita di Gesù, Madre di ogni cosa fatta da Lui: di ogni sua parola, di ogni sua opera, dei suoi respiri e battiti; Madre di ogni miracolo di Gesù, di ciascun suo insegnamento, di ogni perdono concesso, di ogni Sacramento istituito, di ogni vocazione a seguirlo, di ogni grazia preparata...

Maria è la Madre che, ai piedi della Croce, ha raccolto tutta la vita di suo Figlio e l'intera opera della *Redenzione*, l'ha fatta sua e l'ha messa a salvo in se stessa, poiché Gesù morì, ma la sua Vita non poteva morire, essendo Lui *la Vita*; perciò, *fino al momento della Risurrezione, la Vita intera del Figlio e la sua opera della Redenzione restò deposta in Maria, nel suo Cuore Immacolato, come in una nuova gravidanza*, dipendendo totalmente da Lei, dall'eroismo della sua Fede, Speranza e Carità. Il suo Amore è più forte della morte... (Cant 8,6-7). Perciò, Maria è la Madre che, insieme al Padre, ha dato di nuovo la Vita a suo Figlio, **collaborando attivamente** alla Risurrezione, così come aveva collaborato necessariamente all'Incarnazione. *Madre della Risurrezione*.

La ragione profonda di ciò è che Gesù e Maria (due persone: Divina Lui e umana Lei) sono un'unità perfetta, *simile* all'unità di Gesù e il Padre (Gv 14,9-11; Mt 19,6). Per tanto, la sua Vita è un'unica vita, hanno sofferto la stessa Passione (Gesù in modo cruento, Maria incruento) e hanno trionfato nella stessa Risurrezione. *“Non osi dividere l'uomo quello che Dio ha unito”*.

Già fin dall'Incarnazione, Maria era nostra Madre, poiché una madre non concepisce solo la testa di suo figlio, ma il suo corpo intero. Nel concepire il Figlio, Maria concepì tutto il suo Corpo Mistico, e non solo, tutta l'umanità bisognosa di Redenzione.

Al momento dell'Incarnazione, Gesù immediatamente incominciò il suo compito di Redentore, perché ogni creatura concepita in Lui Gli presentò le proprie colpe e le pene dovute alle colpe; perciò la Passione fu concepita insieme con la sua Umanità. Man mano che Gesù cresceva *“in età, sapienza e grazia”*, in Lui cresceva la Passione fino a *traboccare all'esterno* della sua Persona, l'ultimo giorno della sua Vita, e quella fu la Passione cruenta che Gli diedero le creature.

Allo stesso modo, Maria incominciò ad essere la Madre del Redentore e la Madre nostra (per tanto, la Corredentrice) fin dal primo momento dell'Incarnazione, e questa *Corredenzione* andò crescendo nel suo Cuore fino al momento di traboccare, riversandosi all'esterno ai piedi della Croce: perciò, in quel momento Gesù la dichiarò **MADRE NOSTRA**. In quel momento ci diede alla luce. Mentre Gesù moriva, la Chiesa nasceva. Mentre teneva tra le braccia suo Figlio morto, tra le braccia teneva ognuno dei suoi figli neonati: era il compimento di Betlemme, era il suo scopo. Figli di Dio redenti e figli suoi rinati.

Il suo rapporto con tutti gli uomini redenti, come **la CORREDENTRICE, MEDIATRICE e AVVOCATA**, è il compimento della sua missione o vocazione ad essere nostra Madre (Gv 2,1-11; 16,21; 19,25-27).

La morte di Gesù Cristo fece nascere il suo Corpo Mistico, che è la Chiesa. A Pentecoste, il medesimo Spirito Santo, che a Maria aveva dato la sua Fecondità Divina, per mezzo di Maria la dà alla Chiesa. Fin da allora Maria è **il MODELLO, la MAESTRA e la MADRE DELLA CHIESA** (Atti, 1,14).

(4°) Alla fine della sua vita:

* Dopo la Morte e la Risurrezione del Figlio, Maria visse lunghi anni in solitudine, assistita da Giovanni. Dalla Tradizione sappiamo che visse in Asia Minore (ad Efeso) e che alla fine della sua vita terrena fece ritorno a Gerusalemme (come affermano molte rivelazioni private), dove avvenne la sua **“Dormizione o Transito”** e la sua **Assunzione** al Cielo. Secondo *Suor Josefa Menéndez* (*“Invito all'Amore”*, Berruti, Torino 1948, pag. 550), e

anche secondo quanto ha manifestato nelle apparizioni di El Escorial (Madrid, Spagna), Lei aveva 73 anni, essendo rimasta in solitudine 25 anni sulla terra, dopo la Morte di suo Figlio, e la sua “Dormizione” avvenne un Venerdì Santo.

Fu il tempo in cui Maria preparò in un modo speciale e nel suo Cuore fecondò tutte le opere, istituzioni e carismi che la Chiesa avrebbe poi sviluppato nei secoli, in preparazione alla venuta del Regno di Dio.

- * Quindi, alla fine della sua vita, non toccata da acciacchi, invecchiamento o morte (dal momento che è l’Immacolata), “*inferma d’amore*” irresistibile, Maria “*si addormentò*”. La “Dormizione”, celebrata dai cristiani orientali, che conservano questa tradizione viva, non è lo stesso della morte (Cfr. Gen 3,19; Sap 2,23-24; 1 Tes 5,23; Rom 5,12-21). Al terzo giorno avvenne la sua **ASSUNZIONE in Anima e Corpo glorificato al Cielo** (Cfr. Cant 5,2-8; 2,10-14; 8,5; Apoc 11,19 e 21,1).

- 5 - NEL TEMPO CHE SEGUE LA REDENZIONE DI CRISTO, TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA PARUSIA O TRIONFO DEL SUO REGNO (Nel Nuovo Testamento):

Dopo l’Assunzione, la Vita della SS. Vergine non è terminata. Lei continua a vivere, gloriosa, accanto ai suoi figli. Spesso si manifesta nelle sue “*Mariofanie*” o “*Assistenze materne alla Chiesa*”. Nell’apparente silenzio, la Nostra Madre parla in tutto il mondo, in ogni nazione, per rammentarci tutte le parole del Figlio suo e portarci a Lui.

Durante questo tempo, da un lato **la Redenzione** deve essere applicata a tutti i popoli (Mt 28,19-20): in ciò consiste l’opera della *prima o antica evangelizzazione*. Da un’altro, in questo tempo la Chiesa deve completare in se stessa “*quello che manca alla Passione di Cristo nel suo Corpo*” (Col 1,24): è il mistero della **Corredenzione**. Cioè, la Chiesa deve passare attraverso il Mistero Pasquale del suo Capo e Sposo, Cristo, per portare la salvezza a tutti i popoli e affinché venga il Regno sospirato (Atti, 3,20-21): è l’opera della *nuova evangelizzazione*.

“*Non vi lascerò orfani, ritornerò a voi*” (Gv 14,18). Queste parole di Gesù nell’Ultima Cena le dice a noi anche la nostra Madre Santissima. Dopo la sua gloriosa Assunzione in Corpo e Anima al Cielo, la sua Vita non è terminata. La Madonna, glorificata in Cielo come suo Figlio, sta vivendo la sua Gloria accanto ai suoi figli, pellegrini sulla terra.

Le “apparizioni mariane” sono, per così dire, episodi della vita della Madonna, prima ancora che di Bernardette Soubirous o dei pastorelli di Fatima. Non sono semplicemente storie edificanti, utili ad alimentare una certa pietà popolare, ma fanno parte importantissima della Vita e del Mistero della Vergine SS. come Madre della Chiesa, nel tempo che segue la Redenzione, che è il tempo di preparazione alla “*Parusia*” o compimento del Regno di Dio “*come in Cielo, così in terra*”.

Il Paradiso o Cielo non è qualcosa al di là delle stelle o delle galassie, ma soltanto al di là dei nostri sensi. È una meravigliosa dimensione, alla quale adesso possiamo accedere soltanto mediante la Fede, la Speranza e la Carità, che costituiscono la Comunione dei Santi.

Mariofanie e altri segni soprannaturali

- Apparizioni di tipo pubblico o privato, universale o locale.
- Visioni interiori; visioni pubbliche o statiche; locuzioni.
- Lacrimazioni d’immagini (lacrime normali, lacrime di sangue), sudorazioni di olio, ecc.

Significato delle assistenze materne di Maria

- Sostenere la Chiesa e condurla dalla Redenzione al Regno (che è il frutto supremo della Redenzione).
- Preparare come Madre i suoi figli e come Regina il suo popolo, per il trionfo del Regno di Dio: vale a dire, preparare *la seconda Venuta gloriosa* di suo Figlio.

Sintesi del suo Messaggio:

- “Fate tutto ciò che mi Figlio vi ha detto e vi dirà” (Cfr. Gv 2,5).
- “Desidero vivamente che mi sia edificato qui un Tempio, per mostrare e dare in esso tutto il mio amore, compassione, ausilio e difesa, perché io sono la vostra pietosa Madre...” (Sono le parole della Madonna di Guadalupe, richiesta che Lei ripete in altre sue apparizioni). Si tratta, non tanto di una cappella o di una chiesa materiale, quanto di un Tempio vivente, di un Tempio di figli, *di una Chiesa nuova, nella quale possa scendere in un modo nuovo lo Spirito Santo, il nuovo Spirito filiale* (1^a Gv 4,17-18; Ez 36,26; Gal 4,4-7).

Manifestazioni assistenziali di Maria:

1) Come espressioni della FEDE (secoli I – XII):

“La Madonna del Pilar”, “la Madonna delle Nevi”, le diverse icone bizantine che sono espressione della Fede (*Hodighitria, Glycofilusa, Strastnaia, Panaghia, Pancorititza...*)

2) Come manifestazioni della SPERANZA (secoli XIII – XV):

- Nel XIII secolo cristallizza la preghiera del Rosario.
- “Nostra Signora della Mercede” (1218).
- “La Madonna del Carmelo” (1251: apparizione di Aylesford, a San Simon Stock).
- Le varie immagini “nere” medievali della Madonna: *Covadonga, Loreto, Czestochowa, el Pilar, Montserrat*. Immagini attribuite spesso a San Luca.
- Apparizioni della Madonna di *Guadalupe* nella Extremadura (Castiglia, Spagna) (dal 6 al 9 Settembre del 1315).

3) Apparizioni a sostegno e nutrimento del AMORE (secoli XVI – XX):

Per darci lo spirito nuovo, di figli, che deve sostituire lo spirito di timore, dei servi.

Al centro si trova la divina pedagogia del **Cuore di Dio, del Cuore del Padre** (che è la Divina Volontà come vita): mediante le manifestazioni del **Sacro Cuore di Gesù**, in primo luogo, e in seguito del **Cuore Immacolato di Maria**, come preparazione al loro trionfo e al compimento del suo Regno.

Prologo a queste manifestazioni mariane fu la serie di apparizioni di *Santa Maria della Croce*, a Cubas de la Sagra (nei pressi di Madrid, Castiglia), dal 3 al 19 Marzo del 1449. Furono riconosciute autentiche dall’Autorità della Chiesa, dopo regolare processo canonico:

La Madonna innalza e presenta la Croce, alla stessa ora che fu innalzata sul Calvario. Così **il mistero della Croce** apre e chiude il ciclo delle apparizioni mariane che alimentano l’Amore durante cinque secoli e mezzo: un ciclo che iniziò a **Cubas de la Sagra** (Spagna) e che culmina a **Dozulé** (Francia). Alla metà del periodo sono avvenute le manifestazioni del **Sacro Cuore di Gesù** a S. Margherita Maria Alacoque, a **Paray-le-Monial** (Francia).

Dal Concilio di Efeso (anno 431) fino alle apparizioni della Madonna di Guadalupe (1531) esattamente passano *undici secoli*: cioè, dalla proclamazione del dogma di *Maria Madre di Dio* (“*Teotocos*”) fino a quando Lei stessa ci ricorda e rivendica di essere “*la nostra pietosa Madre*”.

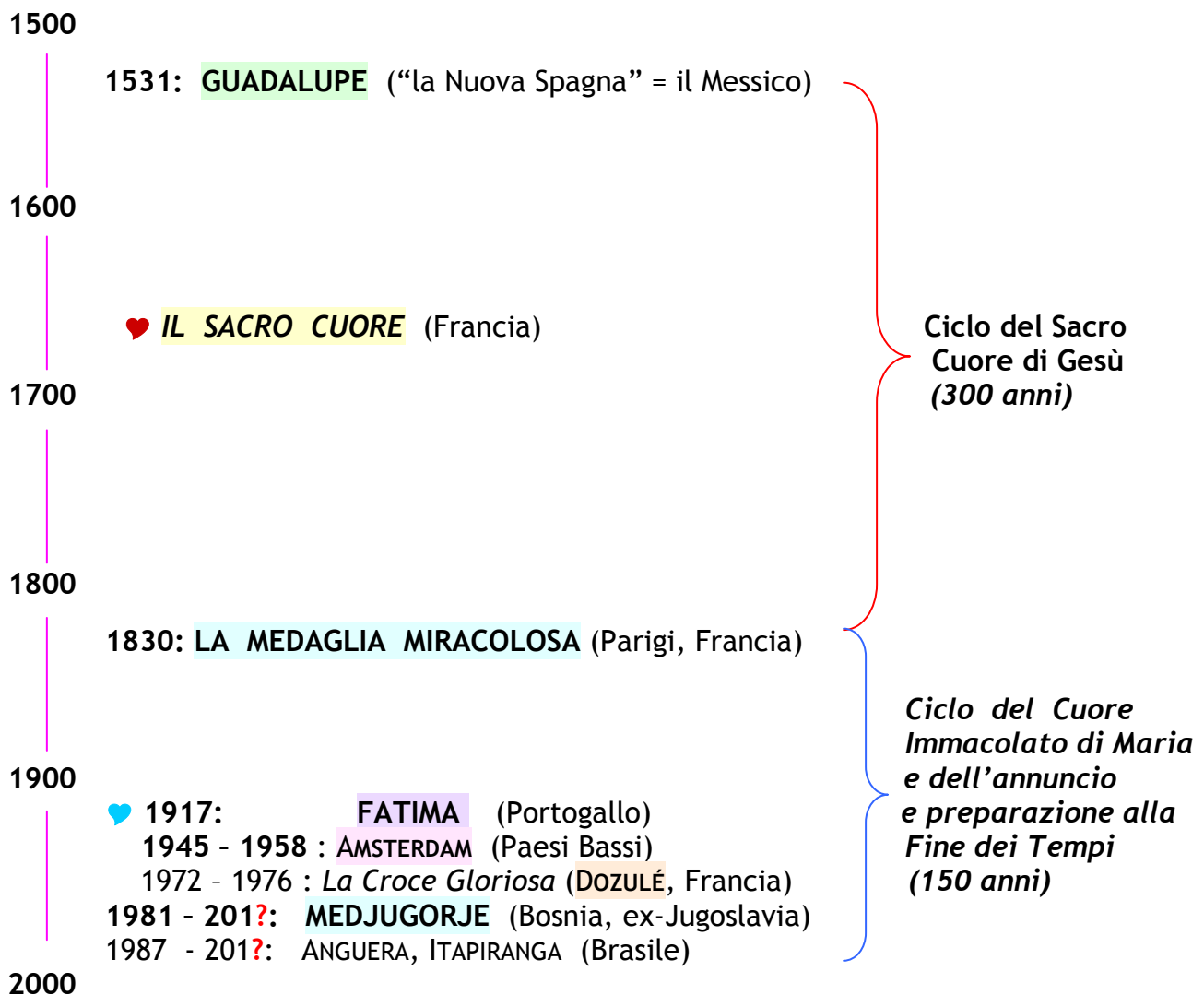
Con le apparizioni di Guadalupe hanno inizio *i tempi dell’Amore*, la preparazione al trionfo dell’Amore, del Cuore del Padre, del Regno promesso della sua Volontà regnante “*sulla terra come in Cielo*”. La Madonna SS. incomincia a preparare i suoi figli alla Venuta gloriosa di Cristo Re, incomincia a preparare i suoi figli ad un nuovo atteggiamento verso di Lei (e perciò verso Dio): non più vivere da *servi*, da “*schiavi*”, ma come *figli*. Come Gesù.

Dalle apparizioni della Madonna di *Guadalupe* a San Juan Diego, (12 Dicembre del 1531) fino alla *Medaglia Miracolosa*, a Parigi (27 Novembre del 1830) passano *tre secoli*, che sono “**il ciclo del Sacro Cuore di Gesù**”: a metà di questo periodo ebbero luogo le apparizioni del Sacro Cuore a Santa Margherita Maria Alacoque, in Francia.

E dalle apparizioni dell'Immacolata a Santa Caterina Labourè (*la Medaglia Miracolosa*) a Parigi (27 Novembre del 1830) fino all'inizio delle ultime apparizioni della *Regina della Pace* a Medjugorje (25 Giugno del 1981) è passato *un secolo e mezzo*, che corrisponde al **“ciclo del Cuore Immacolato di Maria”**. Ricordiamo che nella stessa casa delle Figlie della carità, nella Rue du Bac (Parigi), nel 1840, la Madonna diede il piccolo segno dello scapolare verde, del Cuore Immacolato di Maria. Dopo fu proclamato il dogma dell'Immacolata (nel 1854) e confermato a *Lourdes* (nel 1858). Ma precisamente a metà del periodo avvennero le apparizioni della SS. Vergine a *Fatima*, nelle quali Lei domandò che venisse fatta la consacrazione al suo Cuore Immacolato come condizione per il Trionfo e la Pace.

I Cuori “umano-divini” di Gesù e di Maria sono la manifestazione del **Cuore del Padre**, ossia, **della sua Adorabile Volontà, fonte suprema del suo Amore e della sua Vita, che ha stabilito che sia anche la nostra vita** (tranne per chi la rifiuta).

La “nuova Pentecoste” annunciata (Da mistici e santi, per esempio dalla Serva di Dio Concepción Cabrera, dal Beato Papa Giovanni XXIII e, sopra tutto, nelle apparizioni di *Amsterdam*, dal 1945 al 1959), mediante il dono dello Spirito Santo in un modo nuovo, come *spirito filiale*, sarà la comunicazione del **Cuore del Padre, della sua Volontà**, che in questo modo verrà a regnare sulla terra come regna in Cielo.





PANORAMICA D'INSIEME DELLE APPARIZIONI A CARATTERE O CONTENUTO UNIVERSALE:

Simboli:

- † Apparizioni che hanno avuto “permesso di culto e diffusione”
- † Apparizioni con un decreto di approvazione pastorale
- * Con ufficio liturgico proprio
- ⊙ Con coronazione canonica

Non tutte le apparizioni qui ricordate hanno avuto un qualsiasi riconoscimento da parte delle autorità ecclesiastiche; in alcuni casi si è arrivati quasi sull'orlo di un no definitivo, ma questo talvolta è un indizio in più dell'autenticità: il segno della croce.

1449 – Cubas de la Sagra (Madrid, Castiglia, Spagna):

Santa Maria della Croce (†)

- Prologo a tutte le apparizioni finalizzate a risvegliare e ad alimentare l'Amore.
- Il tema dell'Amore inizia dal segno della Croce, alla stessa ora che fu innalzata sul Calvario.

1531 – Colle del Tepeyac (Messico, Nuova Spagna): **SANTA MARIA DI GUADALUPE**

(†, *, ⊙) (“Guadalupe” significa “Fiume dello Specchio di Luce”)

(LA MADRE)

- Undici secoli dopo il dogma di Maria, MADRE DI DIO (anno 431), Lei stessa rivendica essere “**la nostra pietosa Madre**”.
- Per la prima volta si manifestano i segni dell'amore: il dialogo e lo scambio dei ritratti (quello della Madre sulla tilma del figlio e quello del figlio nelle pupille della Madre)
- Si mostra gestante: ma di Chi, in pieno secolo XVI? Del Sacro Cuore! Dell'Amore degli amori! Di Cristo Re!
- Manifesta la sua Volontà, che deve compiersi per mezzo di **un figlio** e non dei servi.
- La sua Volontà è che le sia edificato “**un Tempio**”, cioè, una Chiesa in cui Lei sia la Madre consolatrice e avvocata di tutti i suoi figli, i vicini e i lontani.



(A metà del XVII secolo) – Paray-le-Monial (Francia): (†, *)

IL SACRO CUORE DI GESÙ (IL RE)

1830 - Rue de Bac (PARIGI, Francia): “**La Medaglia Miracolosa**” (†, *, ⊙)

(“O Maria, Concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a Te”)

- Medaglia e giaculatoria per preparare ed impetrare il dogma dell'Immacolata.
- Le parole di Maria e la medaglia sono la sintesi profetica del Programma di Dio.

1846 - LA SALETTE (Francia) (†, *, ⊙): **La Regina del Cielo.**

-- L'annuncio profetico del Programma (“La grande Tribolazione”, fino al Trionfo, la Risurrezione della Chiesa e il rinnovamento del mondo)

1858 - LOURDES (Francia) (†, *, ⊙): **L'Immacolata Concezione: La Fede**

1871 - PONTMAIN (Francia) (†, *, ⊙): **N. Signora della Speranza: La Speranza**

1876 - PELLEVOISIN (Francia) (†): **N. Signora del Sacro Cuore: La Carità**

} L'avvio
del
Programma

Altre manifestazioni mariane del XIX secolo (Dalla Francia all'Europa):

1831 – Madrid (Spagna) (†, *): “**Nostra Signora dell'Oblio, Trionfo e Misericordie**”.

1840 – Rue de Bac, Paris (Francia): **Lo Scapolare (verde) del Cuore Immacolato di Maria.**

1842 – Roma (Italia): **La Madonna “del Miracolo”** apparve ad Alfonso di Ratisbonna.

1850 – La Solana (Spagna).
 1853 – Sorano (Italia).
 1855 – Porzus (Italia).
 1866 – Philippsdorf (Boemia).
 1867 – Kirchdorf (Austria).
 1873 – Saint-Bauzille (Francia).
 1876 – Marpingen (Germania).
 1877 – Gietrzwalde (Polonia).
 1879 – Knock (Irlanda).
 1888 – Castel Petroso (Italia) (†): *“L’Addolorata”*.
Ecc.

1917 - **FATIMA** (Portogallo) (†,✱,☉): *“N. Signora del Rosario” (Il Cuore Immacolato di Maria)*

- *La promessa del trionfo del suo Cuore Immacolato e della Pace.*
- *I mezzi per ottenerla:*
 - *La nostra piccola corredenzione (accettare tutto quello che la Volontà del Padre vorrà da noi per aiutare alla salvezza dei peccatori)*
 - *La consacrazione del mondo (specificamente della Russia) e nostra al suo Cuore Immacolato.*
 - *La Comunione reparatorice i primi cinque sabati di mese.*

Altre apparizioni mariane del XX secolo (Ancora tutte nei confini dell’Europa):

1832 – Beauraing (Belgio) (†): *“La SS. Vergine Immacolata, del Cuore d’oro”*.
 1933 – Banneux (Belgio) (†): *“La Vergine dei poveri”*.
 1937 – Ezquioga (Spagna).
 1936-1940 – Heede (Germania).
 1938 – Wigratzbad, Lindau (Germania).
 1938 – Kérizinen, Bretagna (Francia)
 1944 – Bonate, Bèrgamo (Italia): *(per la famiglia)*.
 1945 – La Codosera, Badajoz (Spagna) (†): *La Madonna Addolorata sotto la Croce*.
 1946 – Pfaffenhofen, Marienfried (Germania)
 1947 – Tre Fontane, Roma (Italia): *“La Vergine della Rivelazione”*: *(per i cristiani separati)*
 1947 – Montichiari /Fontanelle, 1966-1983, Brescia (Italia): *“Rosa Mística”*: *(per i consacrati)*
 1948 – Marta, Viterbo (Italia).
 1949 – Heroldsbach, Forchheim (Germania). **Ecc.**

1945-1959 – **AMSTERDAM** (Olanda) (†): *“La Signora di tutti i Popoli”*.

- *Diede a Se stessa questo titolo della sua Maternità universale, un’immagine e una preghiera per la nuova venuta dello Spirito Santo, per ottenere l’ultimo dogma mariano.*
- *Domandò la proclamazione dell’ultimo dogma mariano: “Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata”, che sarà l’essenza del suo Trionfo.*
- *Annuncia e prepara “una nuova Pentecoste”, che aprirà un tempo nuovo di Pace.*

Altre apparizioni dell’epoca (Nella seconda metà del XX secolo, oltre i confini dell’Europa):

1958 - Turzovka (Slovachia) *(nel centenario di Lourdes)*.
 1961 - Ungheria: *“La Fiamma d’Amore del Cuore Immacolato di Maria”*.
 1961 / 1965 - San Sebastián de Garabandal, Santander (Spagna): *N. Signora del Carmelo*.
 { -- *Presenta lo schema dell’intervento di Dio nel mondo (“L’Avvertimento”, il grande Miracolo, il Castigo condizionato, i tre (4) Papi prima della Fine dei Tempi).*
 -- *La gioia e la semplicità della vita quotidiana condivisa da Maria.*
 1961 / 1964-1970 - San Damiano, Piacenza (Italia): *“La Madonna delle Rose”*. *(I sacerdoti)*
 1963 - Binh Loi (Vietnam).

1968 - Zeitoun, El Cairo (Egitto).

✠ 1972 / 1978 - **DOZULÉ, Normandia (Francia). Apparizioni di Nostro Signore:**
LA CROCE GLORIOSA.

1973 / 1981 - Akita (Giappone) (†): (A conferma di Fatima e di Amsterdam)

1976 / 1984 - Finca Betania (Venezuela) (†): **“Reconciliatrice dei Popoli”**.
Ecc.

1981 / 201... – **MEDJUGORJE** (Bosnia Erzegovina, ex-Jugoslavia): **“La Regina della Pace”**.

- Sono state indicate come le ultime apparizioni pubbliche di Maria nel mondo. Si sono svolte di pari passo con il Pontificato di Giovanni Paolo II e con i Papi posteriori.
- Si direbbe che sono l'ultima chiamata di Maria alla conversione di tutti i popoli.
- Per il segno della loro universalità e durata sembrano avere un particolare rapporto con la nuova Pentecoste, della quale sono come un segno profetico.

Altre apparizioni nella nostra epoca (in tutto il mondo):

1980 - Cuapa (Nicaragua).

1980 / 1981-20... - El Escorial, Madrid (Spagna): **“La SS. Vergine Addolorata”**.

- Iniziarono nel momento che terminarono quelle di Akita (Giappone).
- Precorrono la Passione della Chiesa in senso profetico e cronológico.

1981 / 1989 - Kibeho (Ruanda) (†): **“La Madre del Verbo”**.

1982 / 1988 - Peñablanca, Villa Alemana (Cile).

1982 - Soufanieh, Damasco (Siria).

1983 / 1988 - San Nicolás de los Arroyos, Rosario (Argentina) (†): **“Ntra. Sra. del Rosario”**.

1983 / 199... - Conyers, Georgia (U.S.A.).

1985 - Soubra, El Cairo (Egitto).

1985 - Schio, Vicenza (Italia): **“La Regina dell'Amore”**.

1985 - Oliveto Citra, Salerno (Italia): **“La Regina del Castello”**.

1985 - Melleray (Irlanda).

1985 - Naju (Corea del Sud).

1987 - Grushivo (Ukraina).

1987 / 201? - Anguera (Bahia, Brasile): **“La Regina della Pace”**.

1988 - Lubbock, Texas (U.S.A.).

1988 / 1992 - El Cajas, Cuenca (Ecuador): **“La Guardiania della Fede”**.

1989 / 1992 - Pereira (Colombia): **“La Chiave spirituale della Fede”**.

1995 - Civitavecchia, Roma (Italia) Ecc.

Si hanno notizie di molte altre manifestazioni mariane dappertutto nel mondo. Così,
-in Europa: Italia (*Ballestrino, Belpasso, Crosia, Ischia, ecc.*); Slovacchia (*Limanova*), ecc.;
-in Africa: Burundi, Camerun, Mozambico...;
-in Asia: Filippine...;
-in America: Stati Uniti, Messico, Puerto Rico, Nicaragua, Ecuador, Brasile (*Itapiranga*)...

In realtà, si può dire che non vi è nazione, popolo o lingua, che non sia stata visitata ed evangelizzata da Maria, come Madre di tutti i popoli e precursora della seconda Venuta gloriosa di Gesù Cristo per dare compimento al suo Regno.

- 6 - ALLA FINE DEI TEMPI

“La Fine dei tempi” è un concetto che fa evidente riferimento alla Sacra Scrittura:

- È il compimento del **“tempo delle nazioni”** (Lc 21,24), al quale seguirà la conversione finale di Israele (Rom 11,25-26), quando ritornerà il Signore (Mt 23,38-39).
- È il tempo della **Venuta gloriosa del Signore come Re** (Lc 19,12). **“Re dei re”** (Ap 19,16): Re che tutti fa regnare.
- È **“la fine dei tempi”** della grande tribolazione (Mt 24,21).

- È “la fine dei tempi” in confronto alla “pienezza dei tempi” (Gal 4,4).
- È “la fine dei tempi” d’attesa, che il Padre Celeste ha stabilito, affinché i suoi *figli* lascino di essere minorenni, ancora con mentalità di *servi* e trattati come tali, e raggiungano la pienezza dell’età in Cristo (Gal 4,1-4).
- È “la fine dei tempi” d’attesa, in cui si compirà “*il Mistero di Dio*” come fu annunciato ai Profeti (Apoc 10,6-7). Questo “*Mistero della sua Volontà*” si è già compiuto in Cristo e in Maria “*nella pienezza dei tempi*” (Ef 1,9-10), e in noi si dovrà compiere “*alla fine dei tempi*”.
- È una frontiera, la fine di un periodo e l’inizio di un altro assolutamente nuovo: il compimento del Regno di Dio, della sua Volontà Adorabile, “*come in Cielo, così in terra*”, affinché “*come è Lui, così siamo anche noi, in questo mondo*” (1^a Gv 4,17).

“*Allora si aprì il Santuario di Dio (la Divina Volontà), che è nel Cielo, e nel Santuario apparve l’Arca dell’Alleanza (che è Maria)*” (Apoc 11,19).

Ciò significa che la SS. Vergine sarà contemplata nella pienezza della Verità che la riguarda: la Vergine Maria nella Divina Volontà.

E la si vedrà nel Cielo, nello splendore divino della sua gloria, al momento culminante della seconda Venuta gloriosa di suo Figlio come Re (Cfr. Apoc 12,1-2 e 5).

Apocalisse 12, è il compimento di Genesi 3,15, secondo Giovanni 19,25-27.

Cioè, la promessa divina fatta all’inizio dei tempi (“*Porrò inimicizia tra te e la Donna, tra la tua stirpe e la Sua, Essa ti schiaccerà la testa, mentre tu insidierai il suo calcagno*”: Gen 3,15) si deve compiere “alla fine dei tempi”, secondo quanto si legge in Apoc 12; ma il modo come si deve compiere è indicato in Gv 19,25-27: “*Stavano presso la Croce di Gesù sua Madre, Maria di Cleofa, sorella di sua Madre, e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a Lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua Madre». E da quel momento il discepolo La prese nella sua vita*”.

Ciò significa che:

- 1°, Il Trionfo di Maria sarà la realizzazione *piena* della sua Maternità divina verso gli uomini (come la nostra pietosa Madre).
- 2°, Questa Maternità si manifesterà nel contesto della Passione della Chiesa.
- 3°, Maria appare in questo modo come **Madre della Chiesa**.
- 4°, Maria appare così come il **Modello e Figura della Chiesa**, che prenderà parte nel suo Trionfo e con Maria trionferà (*Maria Corredentrice e Regina con suo Figlio Redentore e Re, e la Chiesa a sua volta corredentrice e regina*).

- 7 - ALLA FINE DEL MONDO E NEL GIUDIZIO FINALE

Dopo il Regno di Dio sulla terra come in Cielo (“*i mille anni*”) e dell’ultima e definitiva sconfitta di Satana e dei suoi seguaci (Apoc 20,1-10), arriverà “la fine del mondo”, dal momento che è macchiato e deformato dal peccato (Apoc 20,11; Rom 8,19-23), e al suo posto Dio ci darà “*un cielo nuovo e una nuova terra*” (Apoc 21,1; 2^a Pe 3,13), “*dove avrà perpetua dimora la Giustizia*”.

Sarà allora quando, sotto il simbolo della *Città Santa, la nuova Gerusalemme, che discende dal Cielo, da Dio, come una Sposa adorna per il suo Sposo* (Apoc 21,2-3), sono indicate al tempo stesso **la Santa Chiesa** (la Famiglia dei figli di Dio) e **la Santissima Vergine** (Madre e Figura della Chiesa): “*Ecco la Dimora di Dio con gli uomini*”.

Maria è la Donna vestita di Sole, è “la Santa Città” del Signore.

Lei è, soprattutto, “*i nuovi Cieli e la nuova Terra*”,

dimora eterna di Dio e degli uomini.

AMEN



Le riflessioni che seguono sono frutto in massima parte della spiritualità e dottrina della Divina Volontà come vita, della Serva di Dio Luisa Piccarreta, nei suoi scritti. Per comprendere bene il senso della sua fede, che riflette il senso di fede della Chiesa, assistiamo a questo innocente dialogo d'amore tra Gesù, la Mamma Celeste e lei:

“Mi sento di amare solo Lui, tanto che senza di Te so stare, ma non senza Gesù; e a Te non dispiace, vero, perché sai e vuoi che, fra tutti, devo amare di più Gesù”
(10° Volume, 19-10-1911)



La Santissima Trinità e Maria

Contemplazione della nostra Fede

Ogni verità parte sempre da Dio. La nostra riflessione la facciamo “per analogia”, come ogni cosa che riguarda Dio, infinitamente più grande di noi, trascendente. Se Dio mi ha creato, prendendo Se stesso come Modello unico, degno di Sé, ciò significa che in Lui avviene qualcosa di simile a quello che avviene in noi. Se noi nella nostra mente e nella nostra coscienza (o per essere più esatti, nell’intelligenza, volontà e memoria) abbiamo una certa idea di noi stesso, il concetto di noi stessi (e possiamo dire che è come la nostra immagine interiore, mentre quella che vediamo sullo specchio è solo esteriore e molto parziale), così Dio ha in Se stesso un’idea perfettissima di Sé.

Confesso che prima di parlare di questi sublimi misteri di Dio, dovremmo baciare sette volte il suolo, lavarci sette volte la bocca..., volendo dire che tutti siamo assolutamente indegni ed incapaci di farlo e che dobbiamo avere un rispetto infinito. Solo Dio, che ci concede di poter riflettere, può purificarci, come ad Isaia, la mente, il cuore, le labbra, “con il carbone acceso” del suo Amore.

E riconosco che queste piccole riflessioni (delle quali mi assumo ogni responsabilità) sono appena un balbettare, sia pure con un atomo di amore, di fronte alla vera Realtà Divina. In esse faccio mia l’autentica Fede della Chiesa. Ma se la Chiesa mi dicesse che qualche cosa del mio discorrere non fosse conforme a verità, la cancellerei subito dalla mia mente... Dovrebbe essere però la legittima Autorità della Chiesa a dirmelo, perché d’altro canto, se per ipotesi succedesse che una grande maggioranza di fedeli e anche di Pastori (come è avvenuto purtroppo nella storia), si allontanasse per difetto o per eccesso dalla Dottrina genuina, con la Grazia del Signore non li seguirei in questo. “*Se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!*”

L’Idea che Dio ha di Sé, la Conoscenza o il Concetto di Sé, l’Immagine di Se stesso, è ciò che Egli chiama il suo Verbo, la sua perfetta Parola o Espressione, in cui si vede realizzato, “*l’impronta della Sua Sostanza*”, come dice la Lettera agli Ebrei, 1.

Siccome Dio non è “qualcosa” ma è “Qualcuno”, cioè, è un Essere responsabile delle proprie azioni e decisioni, in altre parole: è persona, e siccome il concetto o conoscenza che ha di Sé è perfettissimo (non come quello che abbiamo di noi stessi, che ci conosciamo solo fino ad un certo punto), allora risulta che il suo Concetto o Verbo è anch’Esso persona, un’Altra Persona, con la quale può avere un ineffabile *dialogo* (mentre io con me stesso, con la mia immagine interiore, o con quella esterna dello specchio su cui mi vedo, posso fare solo un *monologo*, perché non è un’altra persona).

Questo Loro “Dialogo” o “Rapporto” di amore reciproco è talmente perfetto, che anch’Esso è Qualcuno: è la Terza Divina Persona, lo Spirito Santo, il cui Nome esprime l’Essenza stessa dell’Essere Divino. Insomma, nessuna delle Tre Persone può essere senza le altre Due... Ciò vuol dire che la “persona” non risulta solo dall’essere responsabile e consapevole delle proprie decisioni (un neonato è persona, sebbene ancora non “esercita” quello che è), ma risulta anche dal rapporto ontologico con le altre persone: per esempio, il Padre è Padre in quanto che ha il Figlio...

Fin qui arriva la riflessione che riguarda il Dio unico, l’Essere Divino, unico ed indivisibile, che è Tre Persone distinte (le chiamerei anche “reciproche”): L’Amante, l’Amato, l’Amore.

Passiamo quindi a considerare il Loro reciproco Amore. In questo scambio di Amore e di Vita che avviene tra il Padre ed il Figlio, il Padre manifesta e comunica tutto ciò che Egli è al Figlio, tutte le Sue infinite perfezioni... Tutto depone in Lui, tranne qualcosa che “non può”, perché sarebbe contraddittorio: la sua condizione specifica di essere Padre del Verbo.

Infatti, il Figlio non potrebbe essere “Padre di Se stesso”. E neppure la può comunicare allo Spirito Santo, perché questa Divina Persona è “la Relazione”, “il Legame”, “il Dialogo di Amore” tra le altre due Persone... Che fare?

Il loro Essere, che è un solo Essere, è perfettissimo, di nulla ha bisogno, non c'è niente da aggiungere o da togliere. Ma il loro Amore non è soddisfatto se le Tre Divine Persone non danno tutto, se ritengono per Sé qualcosa. Ecco allora la soluzione: senza bisogno di niente, ma solo per amore, il Padre ha voluto eternamente un'altra persona, diversa dal Figlio e dallo Spirito Santo, una “quarta persona”, alla quale poter comunicare o con la quale poter condividere la Sua condizione specifica di Padre del Verbo. Una persona dunque esterna alla SS. Trinità, una persona da creare apposta per dare sfogo al suo Amore: in questa Creatura singolare la Paternità Divina, la sua Fecondità Verginale, si chiama “Maternità Divina”, ma è proprio la stessa!

Ho detto “eternamente”. E questo è perché in Dio non c'è successione di atti, ma un unico Atto infinito, esauriente. A noi pare che ora fa una cosa e poi fa un'altra; ma l'Atto è al di sopra del divenire temporale. Allora, dal punto di vista di Dio, non solo Maria, ma noi e tutto ciò che esiste siamo “eterni”, sempre realmente presenti nel Pensiero e nel Volere di Dio, ma dal punto di vista del nostro essere creature, siamo “temporali”: cioè, abbiamo un inizio di esistenza, anche se noi uomini, come pure gli angeli, non avremo fine. E siamo “temporali” anche perché noi passiamo continuamente dalla possibilità alla realizzazione o atto, che avviene sempre in un atto di esistenza successivo.

E quando il Verbo Divino vede la Paternità di suo Padre amato “bilocata” (per così dire) in una creatura, rapito dall'amore decide di farsi anche Lui creatura, per essere suo Figlio ed onorare così in questa creatura la Paternità di suo Padre... Quindi, ben possiamo affermare che il primo motivo (in ordine d'importanza) che il Verbo Eterno ha avuto per incarnarsi, non è stato il peccato degli uomini, ma la Grazia perfetta di Maria... Poi, a motivo di questa Coppia iniziale di Creature, Dio ha decretato l'esistenza di tutte le altre, nel loro ordine e grado.

Appoggiati sull'autorità di San Paolo (Ef 1, Col 1) e di San Giovanni (Gv 1), concludiamo

- che fin dall'Eternità il Figlio o Verbo Eterno di Dio si chiama Gesù Cristo (cioè, non è per Lui una cosa facoltativa o secondaria la sua Natura umana, la sua Incarnazione,) ed è necessariamente il Figlio di Maria, altrimenti non sarebbe;

- che nel tempo, Egli, incarnandosi, ha preso *la nostra* natura umana, perché prima, creandoci, ci aveva dato *la Sua* Natura Umana. Quindi, se Egli si è fatto Uomo come noi, tanto più ancora Egli ci ha fatti uomini come Lui!

Il Padre ha guardato suo Figlio e ha visto Maria; guardando poi Loro Due, ha visto tutti noi; guardando noi ha visto tutto il resto della Creazione... “*Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*” (1^a Cor 3,22-23). Ma il suo Ideale non finisce qui: guardando ognuno di noi, adesso vuol vedere il suo Unico Figlio, Gesù Cristo, in noi. Questo è il suo vero Regno! Ma come ci rimane male quando ci guarda e non lo vede, o ne vede appena qualcosa...

A questo punto aggiungiamo un'altra considerazione: Dio è per natura Felicità infinita ed immutabile, ma è anche Amore. Ora, l'amore alle creature comporta necessariamente il rischio del dolore quando queste creature non corrispondono e di conseguenza soffrono e si perdono... Come conciliare essere Felicità e soffrire per Amore? Non potendo sentire questo dolore nella sua Natura Divina, ecco che si intravede un altro motivo dell'Incarnazione del Verbo: avere una natura capace di sentire questo dolore, una natura creata, la natura umana di Gesù Cristo.



La verità dell'Immacolata ha origine in Dio. Maria, prima di essere concepita nel seno di sua madre Sant'Anna, è stata concepita del Seno delle Tre Divine Persone. La Vergine della Rivelazione, apparendo nel 1947 a Roma nelle Tre Fontane, si presentò come *“Colei che è nel seno della Divina Trinità”*.

Quindi, andiamo per ordine:

1) Dio è un solo Dio, unico e indivisibile, in Tre Divine Persone, ognuna delle quali è l'unico Dio. Nell'Antico Testamento non fu fatta una rivelazione esplicita del Mistero Trinitario: le Tre Divine Persone dell'unico Dio.

Fin dal primo capitolo della Genesi, ci sono già eloquenti accenni. Dio (*singolare*), che parla in *plurale*: *“E Dio disse: Facciamo l'uomo a Nostra immagine, a Nostra somiglianza... E Dio creò l'uomo a Sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò...”* (1,26-27). *“Il Signore Dio disse allora: Ecco, l'uomo è diventato come uno di Noi...”* (3,22).

Lo stesso si vede nel capitolo 18, l'apparizione di Dio ad Abram: *“...vide tre uomini che stavano in piedi presso di lui... Appena li vide... si prostrò fino a terra, dicendo: Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi...”* Vengono chiamati *“angeli”* le due persone che proseguono, ma questo nome è in senso etimologico (*“inviati”*). In questo senso si legge Isaia, 48,16: *“Ora il Signore Dio ha mandato Me insieme con il suo Spirito”...*

Insomma, ce ne sono eloquenti accenni nell'Antico Testamento, che però s'illuminano soltanto alla luce del Nuovo. La Trinità di Persone dell'unico Dio si manifesta soltanto a partire del battesimo di Gesù al Giordano. E Gesù ne parla tante volte: *“Chi vede Me, vede il Padre”*. *“Il Padre che vive in Me, fa le Sue opere”*. *“Il Padre ed io siamo una sola cosa”*, ecc.

La Santa Chiesa ha ricevuto questa Rivelazione Suprema e ne professa la Fede, insieme con l'altra Verità, che è l'Incarnazione del Verbo, vero Dio e vero Uomo, per la nostra salvezza Crocifisso e Risorto. Questa Fede è tutta espressa nel *“Credo”*, nel quale trova posto (è oggetto di Fede) la stessa Chiesa, in quanto che nessuno di noi ha ricevuto il deposito della Divina Rivelazione direttamente, come invece lo ha ricevuto la Chiesa, che lo conserva e lo trasmette a tutti. Nel *“Credo”* la Chiesa confessa anche chi è Maria e qual è il suo posto eccelso ed unico nel Disegno di Dio.

Scriva la Serva di Dio Luisa Piccarreta, *“la piccola Figlia della Divina Volontà”*:

«...Ora, mentre mi trovo fuori di me stessa, trovandomi nell'alto dei cieli, mi è parso di vedere Dio dentro di una Luce, e Lui stesso pareva anche Luce ed in questa Luce si trova bellezza, fortezza, sapienza, immensità, altezza, profondità senza termini e confini, sicché pure nell'aria che respiriamo vi è Dio stesso che si respira; quindi ognuno lo può fare come vita propria, come lo è infatti. Sicché nessuna cosa gli sfugge e nessuna lo può sfuggire. Questa Luce pare che sia tutta voce e senza che parli è tutta operante, mentre sempre riposa; si trova da per tutto, senza niente ingombrare. E mentre si trova dappertutto ha anche il suo centro. O Dio, quanto sei incomprendibile! Ti vedo, ti sento, sei la mia vita, ti restringi in me, mentre resti sempre immenso e niente perdi di Te; eppure mi sento balzubiente e mi pare di non saper dire nulla.

Per potermi spiegare meglio secondo il nostro umano linguaggio, dico che vedo un'ombra di Dio in tutto il creato, perché in tutto il creato, dove ha gettato l'ombra della sua bellezza, dove i suoi profumi, dove la sua luce... Come nel sole, dove io vedo un'ombra speciale di Dio: Lo vedo come adombrato in questo pianeta, come re di tutti gli altri pianeti.

1°. Che cosa è il sole? Non è altro che un globo di fuoco. Uno è il globo, ma molti sono i raggi, talché noi possiamo comprendere facilmente, il globo Iddio, e i raggi gli immensi attributi di Dio.

2°. Il sole è fuoco, ma insieme è luce ed è calore, quindi la Santissima Trinità adombrata nel sole: il fuoco è il Padre, la luce è il Figlio, il calore è lo Spirito Santo, ma uno è il sole. E come non si può dividere il fuoco dalla luce e dal calore, così una è la potenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che fra Loro non si possono realmente separare. E come il fuoco nello stesso istante produce la luce ed il calore, sicché non si può concepire il fuoco senza concepirsi anche la luce ed il calore, così non si può concepire il Padre prima del Figlio e dello Spirito Santo, e così vicendevolmente hanno tutti e Tre lo stesso principio eterno.

Aggiungo che la luce del sole si spande ovunque; così Dio, con la sua immensità dovunque penetra. Però ricordiamoci che questo non è che un'ombra, perché il sole non giungerebbe dove non può penetrare con la sua luce, ma Dio penetra dovunque. È Spirito purissimo Iddio e noi lo possiamo raffigurare nel sole, che fa penetrare i suoi raggi dovunque, senza che nessuno li possa prendere fra le mani. Di più, Dio guarda tutto, le iniquità, le nefandezze degli uomini, e Lui resta sempre quello che è, puro, santo, immacolato. Ombra di Dio è il sole, che manda la sua luce sulle immondezze e resta immacolato, nel fuoco spande la sua luce e non si arde, nel mare, nei fiumi e non si affoga; dà luce a tutti, feconda tutto, dà vita a tutto col suo calore e non immiserisce di luce, né niente perde del suo calore e, molto più, mentre fa tanto bene a tutti, lui di nessuno ha bisogno e resta sempre quello che è: maestoso, risplendente, senza mai mutarsi.

Oh, come si ravvisano bene nel sole le qualità divine! Con la sua immensità si trova nel fuoco e non si arde, nel mare e non si affoga, sotto i nostri passi e non si calpesta, dà a tutti e non immiserisce e di nessuno ha bisogno; guarda tutto, anzi è tutt'occhio e non c'è cosa che non senta, è a giorno di ogni fibra del nostro cuore, di ogni pensiero della nostra mente, ed essendo Spirito purissimo non ha né orecchie né occhi e per qualunque successo mai si muta. Il sole, investendo il mondo con la sua luce, non si affatica. Così Dio, dando vita a tutti, aiutando e reggendo il mondo, non si affatica. L'uomo, per non godere più la luce del sole ed i suoi benefici influssi, può nascondersi, può mettere ripari, ma al sole nulla fa, rimane quello che è, il male cadrà tutto sull'uomo. Così il peccatore, col peccato può allontanarsi da Dio e non più godere i suoi benefici influssi, ma a Dio nulla fa, il male è tutto suo.

Anche la rotondità del sole mi simboleggia l'eternità di Dio, che non ha principio né fine. La stessa luce penetrante del sole, che nessuno può restringere nel suo occhio e che, se volesse fissarlo nel suo pieno meriggio, resterebbe abbagliato, e se il sole si volesse avvicinare all'uomo, l'uomo resterebbe incenerito, così è del Sole Divino: nessuna mente creata può restringerlo nella sua piccola mente per comprenderlo in tutto quello che è, e se volesse sforzarsi, ne resterebbe abbagliata e confusa, e se questo Sole Divino volesse sfoggiare tutto il suo amore, facendolo sentire mentre l'uomo è in carne mortale, esso ne resterebbe incenerito. Onde ha gettato un'ombra di sé e delle sue perfezioni su tutto il creato, sicché pare che lo vediamo e tocchiamo e ne restiamo toccati continuamente.» (vol. 2°, 28-02-1899). È il primo capitolo scritto da Luisa.

2) Maria è Creatura, come lo è la SS. Umanità di Gesù. Tra la creatura ed il Creatore la differenza è *essenziale*, la distanza è *infinita*. La creatura non è "una parte" del Creatore. Noi non siamo qualcosa di **ciò** che Dio è, ma di **come** Dio è. A Dio si deve il culto di "*latría*", vale a dire, di adorazione; invece ai Santi e agli Angeli di "*dulia*", mentre a Maria di "*iperdulia*", cioè di supervenerazione, ma non di adorazione.

3) La sua Maternità è Divina (ci insegna la Chiesa), sebbene Lei sia **una persona umana**. La sua Fecondità Verginale rispetto ad una Persona Divina (la Seconda Persona) è la stessa identica Fecondità eterna e verginale di Dio Padre (infatti è "*Divina*"). Eppure Lei è persona creata, persona umana. Maria è una persona umana, frutto del meglio che Dio è capace di creare e plasmare ed amare, e tuttavia ***l'Amore*** di Maria, ***il suo Volere***, quindi ***il suo Frutto***, è **benedetto e Divino**, perché fin dal primo istante si è lasciata vivificare dal Volere stesso della SS. Trinità. Tutti i suoi atti esistenziali hanno un valore divino, perché sono frutto di questo Volere Divino, che Lei non ha per propria natura, ma per Grazia ricevuta: Maria è "***la Piena di Grazia***", oggetto della Grazia Divina e anche depositaria di tutto quello che Dio è capace di dare per sola Grazia, della pienezza della Grazia.

Maria non è tanto Madre di Dio perché ha concepito *il Corpo ed il Sangue* di Gesù, ma perché Gesù è *Dio*, così come possiamo dire che la madre di Antonio è "la madre dell'ingegnere", perché "Antonio è ingegnere". Ma la Vergine SS. non è solo Madre di Gesù per nove mesi, né per il tempo della fanciullezza di Gesù, né soltanto durante 33 anni di vita terrena, né solo fino alla morte di Lui, ma anche nella sua Risurrezione e oltre l'Ascensione; insomma, per tutto il tempo che Gesù è Gesù, cioè da sempre e per sempre. Quindi, Maria è Madre Divina, sebbene Lei non è nessuna delle Tre Adorabilissime Persone che sono l'unico ed indivisibile Dio!

☪☪☪ M ☪☪☪

La Maternità Divina di Maria

Una volta una donna, presa dall'entusiasmo, in mezzo alla folla alzò la voce e disse: "*Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!*" Ma Gesù rispose: "*Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano*" (Lc 11,27-28).

Ciò che distingue Maria agli occhi di Gesù non è tanto il fatto che Lei lo ha concepito e lo ha allattato, quanto l'aver accolta la Volontà di Dio, dandole vita in se stessa. In teoria, qualsiasi donna avrebbe potuto concepirlo, anche in modo verginale, per opera di Dio (perché no?), ma la vera condizione per poter essere la Madre di Gesù Cristo era avere in sé la stessa Volontà del Padre, la sua Potenza creatrice, la sua Divina Fecondità verginale: essere la perfetta imitatrice del Padre Celeste. Questo, soltanto Maria lo ha avuto e lo ha fatto.

Sebbene Maria è pura creatura, **la sua Maternità è Divina**,

- non soltanto perché suo Figlio è Dio,
- ma perché in lei il Padre Celeste ha voluto manifestare e comunicare *la sua Divina Paternità*, la sua Fecondità verginale, la sua Potenza creatrice.
- E anche per il modo come Maria vive questa sua Maternità e per la sua portata nei confronti di suo Figlio e dei suoi figli. Parlare di questo e darci notizia soltanto il Signore lo poteva fare; è un onore che ha riservato a Sé. Ne parla nell'ultimo capitolo dell'ultimo volume della Serva di Dio Luisa Piccarreta, il 28 Dicembre 1938:

«... Ora, figlia mia, ascoltami e prestami attenzione. Voglio dirti una grande sorpresa del nostro Amore e voglio che non ti faccia sfuggire nulla: voglio farti conoscere dove giunse la Maternità della mia Madre Celeste, che cosa fece e quanto le costò e le costa tuttora. Ora, tu devi sapere che la gran Regina non solo mi fece da Madre col concepirmi, col darmi alla luce, col nutrirmi col suo latte, col prestarmi tutte le cure possibili che ci vollero alla mia infanzia; ciò non era sufficiente né al suo materno amore né al mio amore di Figlio. Perciò il suo amore materno correva nella mia mente e, se pensieri afflitti mi affliggevano,

stendeva la sua Maternità in ogni mio pensiero, li nascondeva nel suo amore, li baciava, sicché la mia mente me la sentivo nascosta sotto l'ala materna, che non mi lasciava mai solo; ogni mio pensiero aveva la mia Mamma che mi amava e mi prestava tutte le sue cure materne.

La sua Maternità si stendeva in ogni mio respiro, in ogni mio palpito, e se il mio respiro e palpito era soffocato dall'amore e dal dolore, correva con la sua Maternità per non farmi soffocare dall'amore e per mettere il balsamo al mio Cuore trafitto. Se guardavo, se parlavo, se operavo, se camminavo, correva per ricevere nel suo amore materno i miei sguardi, le mie parole, le mie opere, i miei passi, li investiva col suo amore materno, li nascondeva nel suo Cuore e mi faceva da Mamma. Anche nel cibo che mi preparava faceva scorrere il suo materno amore, sicché Io, mangiandolo, sentivo la sua Maternità che Mi amava. E poi, che dirti quanto sfoggio di Maternità fece nelle mie pene? Non ci fu pena, né goccia di sangue che versai, in cui non sentii la mia cara Mamma. Dopo che mi faceva da Mamma, prendeva le mie pene e il mio sangue e se li nascondeva nel suo materno Cuore per amarli e continuare la sua Maternità. Chi può dirti quanto mi amò e quanto la amai? Il mio Amore fu tanto, che non sapevo stare in tutto ciò che feci senza sentire la sua Maternità insieme a Me. Posso dire che Lei correva per non lasciarmi mai, anche nel respiro, ed Io la chiamavo. La sua Maternità era per Me un bisogno, un sollievo, un appoggio alla mia Vita quaggiù.

Ora, figlia mia, ascolta un'altra sorpresa d'amore del tuo Gesù e della nostra Mamma Celeste, perché in tutto ciò che si faceva tra Me e la mia Mamma, l'amore non trovava intoppo, l'amore dell'uno correva nell'amore dell'altro per formare una sola Vita.

Or, volendo fare con le creature, quanti intoppi, ripulse ed ingratitudini! Ma il mio Amore non si arresta mai. Ora tu devi sapere che, come la mia inseparabile Mamma stendeva la sua Maternità dentro e fuori della mia Umanità, così la costituivo e la confermavo Madre di ciascun pensiero di creatura, di ogni respiro, di ogni palpito, di ogni parola, e facevo stendere la sua Maternità nelle opere, nei passi, in tutte le loro pene. La sua Maternità corre ovunque, nei pericoli di cadere in peccato corre, copre [le creature] con la sua Maternità affinché non cadano e, se sono cadute, lascia la sua Maternità come aiuto e difesa per farle rialzare. La sua Maternità corre e si stende sulle anime che vogliono essere buone e sane, come se trovasse il suo Gesù in esse, fa da Madre alla loro intelligenza, guida le loro parole, le copre e nasconde nel suo Amore materno, per crescere altrettanti Gesù. La sua Maternità fa sfoggio sul letto dei morenti e, avvalendosi dei diritti di autorità di Madre, dati da Me, mi dice con accento così tenero, che Io non posso negarle: *"Figlio mio, sono Madre e sono figli miei, devo metterli in salvo. Se ciò non mi concedi, la mia Maternità ne va disotto"*. E mentre ciò dice li copre col suo amore, li nasconde nella sua Maternità per metterli in salvo. Il mio Amore fu tanto che le dissi: *"Madre mia, voglio che Tu sia la Madre di tutti e ciò che hai fatto a Me, lo farai a tutte le creature. La sua Maternità si stende in tutti gli atti loro, in modo che vedrò tutti coperti e nascosti nel tuo amore materno"*. La mia Mamma accettò e restò confermato che non solo doveva essere Madre di tutti, ma che doveva investire ciascun atto loro col suo amore materno.

Questa fu una delle grazie più grandi che feci a tutte le umane generazioni. Ma quanti dolori non riceve la mia Mamma? Giungono a non voler ricevere la sua Maternità, a disconoscerla, e perciò tutto il Cielo prega, aspetta con ansia

che la Divina Volontà sia conosciuta e regni; e allora la gran Regina farà ai figli del mio Volere ciò che fece al suo Gesù e la sua Maternità avrà vita nei figli suoi. Io cederò il mio posto nel suo Cuore materno a chi vive nel mio Volere; Lei me li crescerà, guiderà i loro passi, li nasconderà nella sua Maternità e santità; in tutti i loro atti si vedrà impresso il suo amore materno e la sua santità; saranno veri figli suoi, che mi somiglieranno in tutto... Ed oh, come amerei che tutti sapessero che chi vuol vivere nel mio Volere ha una Regina e una Madre potente, che supplirà a ciò che loro manca, li crescerà nel suo grembo materno ed in tutto ciò che faranno starà insieme con loro, per modellare gli atti loro ai suoi, tanto che si conoscerà che sono figli cresciuti, custoditi, educati dall'amore della Maternità della Mamma mia, e questi saranno quelli che la renderanno contenta, e saranno la sua gloria ed il suo onore.»

Queste parole di Gesù si appoggiano su quelle altre sue nel Vangelo: *“Mio cibo è fare la Volontà di Colui che Mi ha inviato e compiere la sua opera”* (Gv 4,34). Per Gesù, la Volontà del Padre è il cibo, è il respiro, è la vita. E così come la riceve incessantemente dal Padre (*“Il Padre, che ha la Vita, ha mandato Me ed lo vivo per il Padre”*, Gv 6,57), per il fatto di essersi incarnato in Maria riceve la stessa Vita –la Volontà del Padre– incessantemente da Lei.

Gesù non l'ha esclusa in nessuna cosa. Non era necessario che Maria si trovasse *fisicamente* presente accanto al Figlio; era sempre *spiritualmente* presente in quanto Madre, dal momento che vivevano di un solo Volere Divino, nel quale Maria prendeva parte attiva in ogni cosa voluta dal Padre. Perciò Gesù non ha fatto niente –nessun passo, nessun miracolo, nessun insegnamento, nessun perdono, nessun sacramento– senza chiedere alla Mamma il suo *consenso*, anzi, la sua *piena condivisione e partecipazione*, anzi, *l'ordine di farlo* secondo voleva il Padre. Gesù è stato sempre figlio di Ubbidienza e Maria Madre di Ubbidienza.

Per questo Maria non è soltanto “la Madre di Gesù” (secondo il nostro concetto di “madre”), ma è la Madre di **ogni** pensiero di Gesù, di **ogni** suo palpito e respiro, di **ogni** sua parola, di **ogni** sua opera e passo; è la Madre di **ogni** sacramento, Madre dell'Eucaristia, Madre di **ogni** miracolo, Madre di **ogni** insegnamento, Madre di **ogni** grazia, di **ogni** pena di Gesù, di **ogni** goccia del suo Sangue, Madre di tutta l'opera della Redenzione, Madre della Risurrezione! Madre non per un titolo onorifico, ma in effetti, ben sapendo Lei che in **ogni** istante, per **ogni** cosa, suo Figlio aveva stabilito avere bisogno di Lei, della sua Maternità Divina, del suo “sì”, del suo “**Fiat**”...

Il “**Fiat**” di Maria non si limitò al momento dell'Incarnazione: doveva essere ripetuto incessantemente in tutta la sua vita. Non esiste una sola pagina del Vangelo, una sola parola di esso, che non sia frutto benedetto dello Spirito Santo e del “**Fiat**” di Maria. Ecco perché tutta la Vita di Gesù, che nasce dal “**Fiat**” di Maria, è contenuta in Maria, è sua! E Lei può disporre di Essa senza limiti, per formarla nei suoi figli, i membri del Corpo Mistico di suo Figlio. Per questo è Mediattrice di tutta la Grazia, quindi Mediattrice di tutta la Volontà del Padre (la Vita) per darla ai figli, come l'ha data al Figlio!



È possibile stabilire la cronologia reale della vita di Gesù e di Maria?

La Chiesa celebra la festa liturgica della Natività di Maria l'8 Settembre e nove mesi prima l'Immacolata, l'8 Dicembre. Così celebra il Natale del Signore il 25 Dicembre e nove mesi prima, il 25 Marzo, la festa dell'Annunciazione a Maria e dell'Incarnazione del Verbo. Ma è possibile sapere qualcosa delle date reali della vita di Gesù e di Maria? Non sono cose che devano nutrire la nostra fede, che è la Fede della Chiesa, ma possono nutrire l'amore...

Con quali dati possiamo indagare **la cronologia della vita di Gesù**? Con i dati che ci offrono i Vangeli, avallati non dai soliti supporti "storici" dell'erudizione (i soliti elenchi di procuratori romani, anni di censimenti, ecc.), nebulosi e discutibili, ma da calcoli astronomici indiscutibili. Che sono due:

- 1) Gesù aveva già 30 anni all'inizio della sua Vita pubblica (Lc 3,23); e dai Vangeli sappiamo che la Vita pubblica durò tre anni.
- 2) E fu crocifisso e morì il giorno della "Parasceve" o preparazione alla solenne festa della Pasqua ebraica, cioè la vigilia.

A questo punto dobbiamo notare:

- 1°, che i mesi degli ebrei erano lunari e non solari, come i nostri;
- 2°, che la festa della Pasqua ebraica ("Pesah") coincideva con il 14 del mese di *Nisan* (antico *Abib*);
- 3°, che tale festa doveva perciò coincidere con la luna piena, in opposizione al sole (il primo plenilunio di primavera). A sapere queste date servono i calcoli astronomici;
- 4°, che tale festa, perciò, poteva capitare in qualsiasi giorno della settimana;
- 5°, che le espressioni degli evangelisti: "il giorno della festa" e "sabato" sono ambigue, così come queste sinonime: "giorno della Parasceve" e "venerdì di Pasqua". Cioè, con una stessa parola si poteva indicare il sabato (7° giorno della settimana, giorno sacro e di riposo) e il giorno della festa (in questo caso della Pasqua).

Seguendo "la legge di tempo" scoperta dall'ing. Carlos Vidal ("*...E i suoi non La riceveranno*"), a partire dalla data di partenza messa **per ipotesi** (la data tradizionale del Natale di Gesù, **il 25 Dicembre dell'anno -1, cioè il 2 a.C.**¹) e applicando "il modulo di tempo" di 868 giorni, tenendo conto che Gesù aveva 30 anni all'inizio della vita pubblica e che pertanto ha vissuto più di 33 anni e meno di 34, la sua vita si può calcolare in **14 multipli interi di 868**: cioè 12.152 giorni, che vanno dal 25 Dicembre dell'anno 2 a.C. fino al 2 Aprile dell'anno 33.

È cosa mirabile che il 2 Aprile dell'anno 33 era giovedì in computo civile, venerdì (da poco iniziato in computo biblico di "sere e mattine") e vigilia o "Parasceve" della festa di Pasqua.

La Pasqua dell'anno 33 fu il venerdì 3 Aprile e il plenilunio avvenne alle ore 19.

È ugualmente da notare che per la data ipotizzata del Natale (25 Dicembre del -1), quella notte in quell'anno è l'unica (nel periodo che va dai 19 anni precedenti ai 19 posteriori all'anno 2 a.C.) che coincide con il novilunio, la luna congiunta al sole: alle ore 20 e 31 minuti, ora locale di Gerusalemme. Fa pensare ad un simbolo dell'unione della SS. Umanità e della Divinità di Nostro Signore.

Qualsiasi altro giorno della Morte di Gesù (della nostra Redenzione), ipotizzabile nello stesso anno 33 o in qualunque altro anno non permetterebbe conciliare i seguenti dati:

- a) Morte nella vigilia della festa di Pasqua;
- b) Pasqua il 14 Nisan (naturalmente, plenilunio);
- c) Nascita il 25 Dicembre del 2 avanti Cristo (guarda caso, novilunio);
- d) Una vita di più di 33 anni e meno di 34, che in multipli interi è di **14 "tempi" di 868 giorni**.

¹ - Gli anni si possono contare: -2, -1, 0, 1, 2, 3... oppure: 3aC, 2aC, 1aC, 1dC, 2dC, 3dC...

- e) e un fatto straordinario, che sarebbe assolutamente impossibile se si calcolassero date diverse:
- se si parte dal giorno della nostra Redenzione, il giorno civile 02.04.0033 per creare un calendario di periodi di tempo, di 868 giorni cadauno (anziché di 365 giorni),
 - e si dà ad ogni giorno il numero di ordine corrispondente, secondo i numeri naturali, dentro del periodo o "tempo" in cui si trova,
 - avviene che l'orario (data e ora) di "presentazione" delle mariofanie o apparizioni mariane a carattere universale, non private, nella storia della Chiesa (cioè, il loro giorno caratteristico) segue *una legge lineare*, secondo la quale un insieme di eventi, apparentemente isolati e casuali, dispersi e sconnessi nel tempo e nella geografia, risultano meravigliosamente ordinati con matematica precisione, seguendo *una funzione lineare*, per cui *l'ora solare* locale (HSL) della manifestazione mariana è in funzione del numero del *giorno*, assegnato all'interno del periodo di 868 giorni in cui capita.

In conclusione, i dati cronologici della Vita di Gesù sarebbero:

L'Incarnazione: il 3 Aprile del 2 a.C. (data calcolata a ritroso, a partire dal Natale, con un calendario ostetrico. Una gravidanza precisa è di 265/266 giorni)

La Nascita: il 25 Dicembre del 2 a.C. (si parte da questa data **per ipotesi**, ma poi risulta pienamente confermata)

La Morte: ✠ il 2 Aprile del 33, quindi il terzo giorno dopo

La Risurrezione: il 5 Aprile del 33

L'Ascensione: il 14 Maggio del 33

Ora, la logica della mente e del cuore dice: e se applichiamo il modulo di tempo alla vita di Maria?

Con quali dati? Con quelli che offrono attendibili rivelazioni private: secondo **Suor Josefa Menéndez** (*"Invito all'Amore"*, Berruti, Torino 1948, pag.550), e anche secondo quanto ha manifestato nelle apparizioni di **El Escorial** (Madrid, Spagna):

- la SS. Vergine aveva 73 anni alla fine della sua vita,
- è rimasta in solitudine 25 anni sulla terra, dopo la Morte di suo Figlio,
- e la sua "Dormizione" avvenne un Venerdì Santo.
- A **Medjugorje** disse che il 5 Agosto 1984 Lei celebrava il suo 2000 compleanno.

Se Maria fosse vissuta 73 anni, avrebbe avuto 26.645 giorni; se fosse vissuta 74 anni sarebbero stati 27.010. Cerchiamo allora il numero intermedio che dia multipli interi di 868 giorni: risultano 26.908 giorni, **31 "tempi" di 868 giorni**.

Facciamo il conto:

- Dal giorno della morte di Gesù (2 Aprile 33), 25 anni ci portano al giorno della "Dormizione" di Maria: è ammirevole che sia un Venerdì santo, il 7 Aprile dell'anno 58.

- Partendo da questa data, contiamo 26.908 giorni a ritroso per risalire al giorno della sua nascita: **il 5 Agosto dell'anno 17 a.C.** Duemila anni dopo è il 1984, come Lei stessa ha confermato a Medjugorje e altrove.

- Maria per tanto aveva ancora 14 anni al momento dell'Incarnazione del Verbo e 15 quando nacque Gesù; così, al momento dell'inizio della vita pubblica di Gesù, Maria aveva 46 anni.²

- Quindi, come il Figlio risuscitò il terzo giorno, allo stesso modo Maria fu Assunta in Cielo in anima e corpo glorificato, quindi l'Assunzione fu il terzo giorno, il 10 Aprile del 58.³

² - Gesù e Maria formano una perfetta unità. È significativo questo particolare del Vangelo: "Gli dissero allora i Giudei: «Questo Tempio è stato costruito in quarantasei anni e Tu in tre giorni lo ricostruirai?» Ma Egli parlava del Tempio del suo Corpo" (Gv. 2,20-21). La costruzione di questo Tempio non fatto dall'uomo è iniziata con l'Immacolato concepimento di Maria.

³ - È sorprendente che a Medjugorje la Madonna raccontò la sua Vita alla veggente Vicka e terminò il suo racconto precisamente il 10 Aprile 1985. L'ultimo capitolo è, ovviamente, la sua Assunzione.

Per tanto, i dati cronologici della Vita di Maria sarebbero:

L'Immacolato Concepimento: il 13 Novembre⁴ del 18 a.C. (le date del Concepimento di Gesù e di Maria si deducono a partire dalla Nascita con un calendario ostetrico)



La Natività: il 5 Agosto del 17 a.C.

L'Annunciazione: il 25 Marzo del 2 a.C.

La "Dormizione": ☩ il 7 Aprile del 58, (si parte da questa data, calcolando 25 anni "in solitudine" dopo la morte di Gesù)

L'Assunzione: il 10 Aprile del 58.



Benedetta Tu fra tutte le donne

Come potrebbe essere il film della vita della Vergine Maria?

Proponiamo le sequenze seguendo in parte *"Il Poema dell'Uomo-Dio"* o *"Il Vangelo come mi è stato rivelato"*, la straordinaria opera della mistica italiana Maria Valtorta. Nelle scene, in genere, che lei descrive in ogni particolare nelle sue visioni mistiche, ci sono già i loro corrispondenti dialoghi, sommamente belli. Si possono aggiungere in qualche modo e in certe occasioni determinate frasi della Sacra Scrittura, per dare la giusta inquadratura a quelle scene.

PRIMA PARTE

- 1 – Gioacchino ed Anna, con il piccolo Alfeo. Il dolore di essere senza figli. Il loro proposito di recarsi di nuovo al Tempio, per la festa dei Tabernacoli, a chiedere al Signore la grazia di un figlio, facendo voto di consacrarlo a Dio.
- 2 – Gioacchino ed Anna, tra le tende dell'accampamento di pellegrini per la festa delle Capanne a Gerusalemme. Presentimento di Anna, che Dio le concederà di essere madre. La notte immerge nel sonno; sulla terra dolcemente si vanno spegnendo le luci e soltanto le stelle restano palpitando nel firmamento.
- 3 – In mezzo alle stelle, nel Cielo appare un punto di Luce che va crescendo, che lancia bagliori, che gira vorticosamente su Se stesso, con lampi rossi, azzurri e verdi. È come una ruota di Fuochi, che si concretizzano in tre angoli, nella classica idea della SS. Trinità. Queste tre luci convergono e, ad un certo punto, al centro appare come una stellina che va crescendo e va trasformandosi in una *silhouette*: è l'anima IMMACOLATA di Maria, concepita nel seno della Divinità...

La stessa scena sarà la penultima del film, la sequenza finale dell'Assunzione di Maria al Cielo: il suo ritorno, accolta nell'abbraccio ineffabile delle Tre Divine Persone, e questa volta in anima e corpo glorificati...
- 4 – La scena ritorna sulla terra: Anna che, in casa sua, mentre tesse, canta e sorride. Annuncia così con un canto il suo giubilo e gratitudine a Dio nel sentirsi madre di una Creatura. Dà la notizia a Gioacchino.
- 5 – La nascita di Maria.
- 6 – Cerimonia della purificazione di Anna, la madre, nel Tempio. I genitori dichiarano la loro intenzione, che la loro Figlia sia consacrata al Signore.

⁴ - Altra singolare coincidenza: questa data, il 13 Novembre 1965, fu l'ultima apparizione della Madonna a Garabandal.

- 7 – Scena di un dialogo di Anna, la madre, con la piccola Maria: *scena fondamentale* per comprendere il perfetto uso de ragione di Maria fin dall’inizio, la sua perfetta coscienza di appartenere da sempre a Dio, la pienezza della Sapienza Divina che la riempie, il suo ardente desiderio di ottenere da Dio il sospirato Messia, la Redenzione e riconciliazione degli uomini con Dio...
- 8 – Gioacchino ed Anna, accompagnati da Zaccaria, portano Maria al Tempio: è la sua Presentazione, che la Chiesa festeggia il 21 Novembre. Maria, di tre anni, viene accolta da Anna di Fanuele per essere educata come consacrata a Dio.
- 9 – Maria a dodici anni: scena di un dialogo con la sua maestra Anna di Fanuele, in cui manifesta l’unico desiderio della sua vita, l’amore che incendia il suo cuore: il Messia. Da ciò, la sua fermissima intenzione di essere per sempre Vergine, solo del Signore.
- 10 – Maria è presentata al Sommo Sacerdote, il quale le indica essere Volontà di Dio, che dovrà contrarre matrimonio, e le dice il motivo. Anna di Fanuele interviene spiegando che si è legata a Dio con voto di verginità. Maria manifesta la sua totale obbedienza al Signore e la sua fiducia in Lui. Il Sacerdote decide che sia Dio ad indicare l’eletto: *“Dio ti darà lo sposo, e santo sarà, perché in Dio ti sei abbandonata. Tu gli dirai il tuo voto”*.
- 11 – Scena nel Tempio: Giuseppe risulta eletto tra tutti i convocati dal Sommo Sacerdote. In seguito questi gli presenta la sposa, Maria. Si confidano reciprocamente il loro segreto: entrambi sono consacrati al Signore. Commosi e pieni di gioia si promettono davanti a Dio di amarsi come gli angeli.
- 12 – Di nuovo nel Tempio: la scena dello sposalizio di Giuseppe e Maria.
- 13 – Arrivo degli sposi a Nazaret.
- 14 – L’Annunciazione a Maria (*aveva quattordici anni*).
- 15 – Maria dà notizia a Giuseppe che Elisabetta, sua parente, attende un bambino ormai fuori dell’età, e gli chiede il permesso di andare alcuni mesi ad aiutarla. Giuseppe si offre ad accompagnarla fino a Gerusalemme.
- 16 – Scena della Visitazione: Maria, cavalcando un somarello, arriva ad Ain-Karim, a casa di Zaccaria, ormai anziano, che è rimasto sordomuto. L’incontro gioioso con Elisabetta.
- 17 – Dialogo tra Elisabetta e Maria, la quale rivela all’anziana parente il nome della sua Creatura. Maria rivela la sua intima angoscia al pensiero di ciò che dicono le profezie sul Redentore, di quanto dovrà soffrire...
- 18 – La nascita del Precursore.
- 19 – La presentazione di Giovanni (il Precursore) nel Tempio.
- 20 – Continuando la scena, vanno in casa di certi conoscenti di Galilea (Zebedeo), in attesa dell’arrivo di Giuseppe, come difatti avviene. Nel congedarsi da Zaccaria ed Elisabetta, a Maria scivola il manto che la copre e si avverte che è in gravidanza. A quanto pare, Giuseppe se ne accorge solo quando aiuta Maria a salire in sella all’asinello, ma non dice niente. Si mettono in viaggio verso la Galilea di notte.
- 21 – Angoscia di Giuseppe, fino a quando l’Angelo del Signore gli rivela il Mistero.
- 22 – Giuseppe va a casa di Maria. Incontro degli Sposi, che si spiegano tra loro, dissipando tutta la loro pena e angoscia.
- 23 – L’editto del censimento.
- 24 – Il viaggio verso Betlemme.
- 25 – La Nascita di Nostro Signore Gesù Cristo. *Maria aveva 15 anni*.
- 26 – L’adorazione dei pastori. Grazie ad essi, Giuseppe e Maria trovano ospitalità in una casa.
- 27 – Zaccaria va a visitare il Neonato e consiglia di restare ancora a Betlemme.
- 28 – La Presentazione di Gesù nel Tempio, a Gerusalemme.
- 29 – L’adorazione dei tre Re Magi. Gesù sembra di avere già *circa un anno*.
- 30 – La fuga in Egitto.

- 31 – Una scena della Sacra Famiglia in Egitto. Gesù ha ormai *3 o 4 anni*.
- 32 – Di nuovo a Nazaret: una scena nella casa. Gesù, bambino sui cinque anni, sta a giocare. Giuseppe, non tanto alto, ma robusto, *ha sui 35 anni*. Prima lezione di lavoro a Gesù, con piccoli strumenti di falegname.
- 33 – Un'altra scena dell'infanzia di Gesù, che sta giocando con altri due bambini della stessa età, cuginetti suoi (i futuri apostoli Giuda Taddeo e Giacomo "il minore").
- 34 – Gesù ha ormai *dodici anni*. Il viaggio a Gerusalemme, perché Gesù deve fare nel Tempio l'esame per essere dichiarato maggiorenne ("figlio della Legge").
- 35 – La scena di Gesù tra i dottori della Legge nel Tempio. Angoscia di Maria e di Giuseppe, non sapendo dove sta e per quale motivo si è separato da loro senza avvertirli. L'incontro.
- 36 – La scena della morte di Giuseppe. Il grande dolore di Maria. Gesù è ormai adulto, poco prima d'iniziare la Vita pubblica.

SECONDA PARTE

(dall'inizio della Vita pubblica di Gesù)

- 37 – Gesù si congeda da sua Madre e parte da Nazaret: è giunto il tempo della sua Vita pubblica.
- 38 – Segue **una sequenza di scene veloci**, che mostrano per pochi secondi alcuni episodi della Vita pubblica di Gesù nei primi tempi: -Gesù nel deserto, -il battesimo al Giordano, -i primi discepoli, -le prime predicazioni... Sono scene che "si accendono" o si rendono successivamente visibili a Maria nella sua casetta di Nazaret. Lei segue il Figlio dovunque con lo spirito: Gesù vive in Maria e lei vive in Gesù.
- 39 – Gesù è a Betsaida coi suoi primi discepoli. Suo cugino Giuda Taddeo va ad invitarlo alle Nozze di Cana (**Importante dialogo**, che rivela tutta la situazione dei parenti e il loro diverso atteggiamento verso Gesù e Maria).
- 40 – Le Nozze di Cana. L'intervento di Maria nel primo miracolo di Gesù.
- 41 – A Nazaret, un dialogo tra la Madre e il Figlio, riguardo ai discepoli.
- 42 – La morte di Alfeo (zio paterno di Gesù, padre di due dei discepoli), con tanta amarezza, collera e rimproveri a Lui e a sua Madre. Gli altri due figli (Simone e soprattutto Giuseppe) si mostrano perciò irritati e in qualche modo influenzano tutto il popolo di Nazaret.
- 43 – Gesù arriva a Nazaret e parla nella sinagoga, dove i suoi concittadini lo rifiutano con sdegno.
- 44 – Segue **un'altra sequenza di scene veloci** della Vita pubblica di Gesù: –del suo ministero, predicando; –*"Chi è mia Madre e chi sono i miei fratelli?"* –Dei suoi miracoli –e della crescente ostilità da parte di scribi e farisei.
- 45 – Di nuovo a Nazaret, la Madre dice a Gesù: *"D'ora in poi verrò io con Te quando ti allontanerai, e Maria di Cleofa (cognata della Madonna, vedova di Alfeo), verrà con me; lo desidera tanto"*. In questo modo si va formando attorno a Maria il gruppo delle discepole o pie donne. Inizia l'apostolato femminile.
- 46 – A Cafarnao, in casa di Simone il fariseo, che ha invitato Gesù coi discepoli, avviene la scena della peccatrice pentita, ai piedi di Gesù. Si tratta di Maria di Magdala (in realtà è di Betania; è la sorella di Marta e di Lazzaro). In seguito parte per Nazaret con la Vergine SS., che la va istruendo.
- 47 – Scena di un dialogo tra Madre e Figlio: *"Madre mia, il Padre ti ha preparato già il sacrificio che Tu dovrai consumare"* *"Prega per me, Figlio mio, in quell'ora che nessuno di questi capisce... e che è già imminente, non è vero?"* *"E Tu prega per Me nell'ora della morte... Sì, nessuno di questi capisce"*. Gesù fin d'allora li affida a sua Madre quale sua eredità. *"Figlio, voglio una promessa da Te... che Tu non mi nasconderai l'ora tremenda"* *"No temere, Madre, Tu saprai... Ma questo non è l'ultimo addio"*.

48 – Scena a Betania, in casa de Lazzaro. Arriva Gesù coi discepoli e anche la Madonna SS. con Maria di Cleofa. Il volto di Maria è già quello dell'Addolorata: un volto mesto, pallido e stanco. Maria sempre più si ritira, preparandosi alla Passione di suo Figlio.

49 – La Domenica delle Palme: Maria all'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

50 – Prima dell'Ultima Cena, l'addio di Gesù a sua Madre.

51 – Durante l'Ultima Cena, Maria è con le pie donne nella stanza attigua a quella del Cenacolo, dove Gesù istituisce l'Eucaristia.

Un **“flash-back”**: Mentre Gesù sta pronunciando le parole della Consacrazione, si sovrappone la scena del momento in cui sua Madre pronunciò le parole della sua risposta all'Angelo e avvenne l'Incarnazione, aggiungendo Lei: *“Figlio mio e Dio mio, questo è il mio corpo, questo è il mio sangue; il tuo Amore e il mio Amore formino, dal mio corpo e dal mio sangue, il tuo Corpo e il tuo Sangue”*...

Dopo aver dato l'Eucaristia agli Apostoli, va a dare anche a Lei la Comunione.

52 – Passano alcune ore e Giovanni arriva a dare la notizia della condanna a morte di Gesù, decisa dal Sinedrio. Maria va con Giovanni e con le pie donne e si trova tra la gente, al momento in cui Gesù è portato da Pilato. Da quel momento Lo segue sempre, fino all'incontro sulla Via dolorosa al Calvario.

53 – La tremenda scena del Calvario. Maria, sotto la Croce, condivide tutte le sofferenze di Gesù e Lo sostiene con tutto il suo essere. *“Donna, ecco il figlio tuo. Figlio, ecco tua Madre”*. La morte di Gesù e i segni del lutto di tutta la Creazione.

54 – Gesù è trafitto dalla lancia da Longino, il Centurione, e viene deposto dalla Croce. Maria lo riceve tra le braccia. La Pietà.

Un **“flash-back”**: per pochi istanti si sovrappongono le scene di Betlemme e del Golgota: Maria ha il Figlio, prima neonato e in seguito morto, tra le braccia e se lo stringe al Cuore e, mentre si accascia trafitta nel baciare la piaga del Costato, si risollewa e tra le lacrime abbozza un fremito di tenerezza e di *gioia*: al posto di Gesù, per un attimo vede un velocissimo susseguirsi di tanti piccoli neonati, che Lei stringe al Cuore, per esprimere l'idea del momento in cui ci ha partoriti ed è nata la Chiesa. Quindi la straziante scena della sepoltura.

56 – La fede e l'attesa eroica di Maria. Il “Getsemani” della Vergine. Gli Apostoli ritornano, uno alla volta, al Cenacolo, pieni di dolore e di vergogna, e la Madre pietosa li accoglie e rassicura sul perdono di suo Figlio. La Veronica le porta il panno con cui aveva asciugato il volto del Signore; Longino le porta la lama di ferro della lancia.

57 – L'apparizione di Gesù Risorto a sua Madre.

58 – Le prime notizie della Risurrezione: Maria ascolta le testimonianze delle pie donne commosse, quella di Maria di Magdala, confermando il Trionfo. In mezzo però alla sua gioia (la Risurrezione di Gesù è anche sua, lei è la Madre della Risurrezione) ancora le rimane un intimo dolore: che i discepoli ancora non credono... fino a quando non Lo vedono nel corso del giorno.

59 – **Scene veloci** degli incontri di Gesù Risorto coi discepoli.

60 – Gesù si congeda di sua Madre prima di salire in Cielo. L'Ascensione del Signore.

61 – Maria nel Cenacolo con gli Apostoli: li istruisce e pregano insieme, in attesa dello Spirito Santo.

62 – La scena della Pentecoste; la trasformazione degli Apostoli.

63 – **Scene veloci** della predicazione di Pietro e degli Apostoli e della veloce crescita della Chiesa. Il martirio di Stefano; inizia la persecuzione.

64 – Maria e Giovanni s'imbarcano per andare ad Efeso.

- 65 – La scena della “Dormizione” o “Transito” di Maria in una piccola casetta, nell’Orto degli Ulivi, a Gerusalemme. È presente solo Giovanni. Sono passati già 25 anni dalla Passione di Gesù e Maria *ne ha 73*, sebbene il suo aspetto continua ad essere quello di allora, senza rughe né segni di vecchiaia. Il dolore e l’amore l’hanno abbellita e spiritualizzata ancor di più. Invece, Giovanni lo si vede ormai *pienamente adulto, che rassomiglia tanto a Gesù*.
- 66 – L’Assunzione di Maria: Giovanni, sopraffatto dalla stanchezza e dalla profonda pena, accanto al letto funebre su cui riposa il corpo privo di vita di Maria, coperto di fiori, si sveglia all’improvviso: riesce a vedere molte figure luminose e bellissime di Angeli, che si portano il corpo attraverso il soffitto (che è scomparso), mentre cadono i fiori, in mezzo ad un tripudio di armonie e canti celesti, e nel guardarla vede che il corpo si va mettendo in piedi, vivo, trasfigurato, di una bellezza divina, risplendente come il sole, e che incontro a Lei scende un’altra Figura luminosissima, che egli ben conosce: il suo Divin Figlio, fondendosi in un abbraccio ineffabile... Quella figura di luce diventa sempre più piccola, fino ad essere quella stessa immagine dell’inizio del film. La creazione dell’Anima Immacolata di Maria, che è uscita da Dio, e il ritorno a Dio di Maria, in Anima e Corpo glorificato... Nel frattempo risuonano le sue parole dolcissime: ***“Nella Casa di mio Padre ci sono molte dimore... Vado a prepararvi un posto... Non vi lascerò orfani, ritornerò a voi. Il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché Io vivo e voi vivrete. Quel giorno saprete che Io sono nel Padre...”***
- 67 – Ultima scena: La Donna vestita di Sole. Le sue parole: ***“Fate tutto ciò che mio Figlio vi ha detto e vi dirà...”***

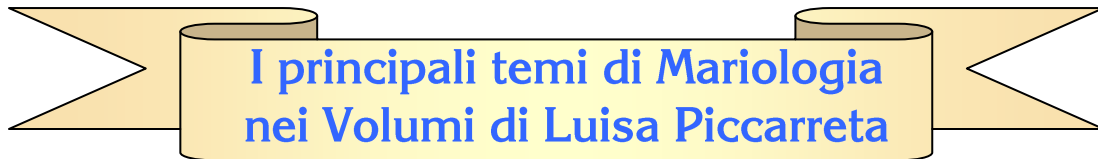


“Io percorrerò tutto il mondo, andrò da ciascun individuo, in tutte le famiglie, nelle comunità religiose, in ogni nazione, presso tutti i popoli, e se occorrerà girerò per secoli interi, sino a quando non avrò formato come Regina il mio popolo e come Madre i miei figli, i quali conoscano e facciano regnare ovunque la Divina Volontà”

AMEN

Sicuramente in Cielo vedremo il vero film sulla vita della Madonna Santissima. Gesù e Maria vi benedicano!

☪☪☪ M ☪☪☪



I principali temi di Mariologia nei Volumi di Luisa Piccarreta

I testi indicati solo in genere frammenti dei capitoli e sono raggruppati per argomenti in modo approssimativo; molti si potrebbero includere in altri temi.

1 - La SS. Trinità e Maria:

- (Volume 4°, 26-01-1902) La Santissima Trinità e Maria.
(15°, 16-12-1922) L'Incarnazione del Verbo. La collaborazione di Maria con la SS. Trinità.
(19°, 09-03-1926) Nel gioco d'amore con Dio, Maria perdette la sua volontà e vinse la Volontà Divina.
(19°, 16-04-1926) Maria, vivendo nel Volere Divino, prendeva tutto da Dio per dargli tutto per tutti in modo divino.
(19°, 06-05-1926) Perché Maria fu prima di Adamo ed Eva davanti a Dio: perché mai si separò da Dio.
(22°, 20-06-1927) Tutti gli atti di Maria ebbero vita nel Volere Divino, non nel suo: perciò ha il primato su tutti gli atti delle creature.
(33°, 17-06-1935) Il supremo prodigio dell'amore di Dio è operare nella Vergine come opera in Se stesso, dipendendo dalla libera volontà della creatura.
(35°, 09-08-1937) La Regina del Cielo ama come ama Dio, corrisponde al suo Amore e possiede la Sua somiglianza, e quando il Regno ci sarà sulla terra Lei avrà in esso la Gerarchia dei suoi figli.
(35°, 14-02-1938) Nel creare la Vergine, Dio creò il perdono, la pietà e la tenerezza e li depositò nel suo Cuore materno.

2 - L'Immacolato concepimento di Maria:

- (15°, 08-12-1922) L'Immacolata Concezione, opera suprema delle Tre Divine Persone.
(16°, 08-12-1923) L'Immacolata Concezione. L'anima di Maria fu concepita nei meriti infiniti del Redentore.
(17°, 08-12-1924) L'Immacolata Concezione. La prova di Maria fin dal primo istante del suo concepimento.
(19°, 19-03-1926) Maria fu concepita Immacolata e Piena di Grazia perché doveva essere la Madre di Dio.
(23°, 08-12-1927) L'Immacolata Concezione, per quanto bella e pura, sarebbe stata solo una piccola luce se il Divin Volere non l'avesse immersa del suo Sole.
(24°, 16-09-1928) La Divina Volontà fece l'immacolato concepimento di Maria nel suo germe umano preservato dal peccato, ed in Lei concepì il suo Regno.
(25°, 08-12-1928) La festa dell'Immacolata è la festa del concepimento della Divina Volontà in Maria. Il "Fiat" Divino incominciò a vivere e a regnare in Lei fin dal suo immacolato concepimento. Così Lei unì in sé il divino e l'umano.
(26°, 30-07-1929) Quando la Divina Volontà regnerà come in Maria, allontanerà dalla natura umana ogni male e darà ogni bene all'anima e al corpo.
(31°, 08-09-1932) La Natività di Maria racchiuse tutti i prodigi, perché in Lei nacque la Divina Volontà nel mondo.
(31°, 09-10-1932) Il Concepimento della Vergine Immacolata fu un atto nuovo della Divina Volontà nel quale fu rinnovata tutta la Creazione.
(33°, 12-04-1935) La Vergine fin dal primo istante amò Dio e ogni creatura e fu Regina di dolore e di amore; la potenza operante della Divina Volontà in Lei ottenne la Redenzione e portò il Verbo sulla terra.

- (34°, 08-12-1935) L'Immacolato concepimento della Vergine è una nuova creazione che supera quella dell'universo, perché è frutto dell'Atto creante, conservante e crescente di Dio. E Lei, amando Dio con quest'Atto crescente, possiede Dio e tutto ciò che appartiene a Dio. Perciò Dio nulla fa senza di Lei.
- (34°, 01-03-1936) L'Immacolata formò in sé una vita d'amore e di Volere Divino per ogni creatura.
- (34°, 21-04-1936) Tutti siamo stati concepiti nel Cuore materno di Maria nell'atto del suo Concepimento.
- (34°, 23-08-1936) Il Volere Divino soggiogò quello della Vergine e viceversa fin dal suo Concepimento, e Lei diventò la Regina di tutti e anche del suo Creatore, e ottenne l'Incarnazione del Verbo e la salvezza dell'uomo.
- (34°, 08-12-1936) Dio accentrò tutte le sue opere nell'Immacolato concepimento di Maria, concepita a sua volta nell'Incarnazione del Verbo suo Figlio, nella vita, nelle opere e nelle pene del Divin Redentore.
- (34°, 20-12-1936) Nel concepimento della Vergine, la Divina Volontà concepì allo stesso tempo tutte le creature nel suo Cuore, per poter vedere tutte in Lei, e concepì la Vergine in ogni creatura perché ognuno la avesse come Madre. Dio la dotò di tutte le sue qualità divine, e vivendo in Dio Lo conosce in modo unico.
- (35°, 08-12-1937) Nel Concepimento della Regina del Cielo Dio non fece un'opera, ma creò una vita divina e umana, e una serie di prodigi perché Lei potesse contenere tutti i beni che Dio le dava. Dal primo istante Lei correva in tutte le cose per amare Dio, e Dio, volendo amarla in tutte le cose, la concepì in tutte: perciò Lei è Regina e Madre universale di tutti e di tutto.
- (36°, 08-12-1938) La festa dell'Immacolata è la più grande e la più bella per Dio e per tutte le creature. Nel suo Concepimento, Dio le diede mari di amore, luce e santità da poter dare a tutti.

3 - Il «Fiat» di Maria ha ristabilito tutti i rapporti tra le creature e Dio:

- (8°, 05-04-1908) Tutta la vita e la santità di Maria sono uscite dalla parola "Fiat".
- (12°, 10-01-1921) Effetti prodigiosi del "Fiat" Divino pronunciato da Maria.
- (12°, 17-01-1921) L'Incarnazione e tutta l'opera della Redenzione sono state frutto del "Fiat mihi" di Maria.
- (12°, 24-01-1921) I tre "Fiat". Degli effetti del secondo "Fiat" pronunciato da Maria, solo lei fu spettatrice.
- (12°, 02-02-1921) I tre "Fiat". Dal "Fiat" di Maria scaturiscono infiniti atti di Grazia, come una nuova Creazione.
- (16°, 13-08-1923) Maria ha ristabilito tutti i rapporti con la Volontà di Dio; il suo compimento parte da Maria.
- (16°, 22-02-1924) Dio ha potuto godere le gioie della Creazione grazie a Maria; perciò Lei potette concepire il Verbo.
- (17°, 02-08-1925) Tutta la gloria di Maria come Madre e Regina proviene dal "Fiat" e così sarà per la Chiesa.
- (18°, 09-08-1925) La Vergine riempì cieli e terra dell'amore, la gloria, il ringraziamento di tutti dovuto a Dio.
- (19°, 28-03-1926) Il primo scopo di ciò che fecero Gesù e Maria nella Redenzione fu ottenere il regno della Divina Volontà sulla terra; la salvezza dell'uomo fu fine secondario.
- (19°, 28-04-1926) Il suo sacrificio supremo fu continuo: il suo "Fiat" con piena conoscenza, in ogni cosa.
- (20°, 22-10-1926) Maria fece il più grande miracolo, universale: ottenere e preparare la Redenzione.

- (23°, 18-12-1927) Maria, con la Luce divina che possedeva, rapì la luce del Verbo e lo racchiuse in sé.
- (24°, 22-04-1928) L'amore e tutti gli atti della Mamma Celeste sono dappertutto nel Creato.
- (24°, 28-06-1928) Il primo atto d'amore di Maria, fatto nel Volere Divino, è sempre in atto, non finisce mai e si moltiplica continuamente.
- (25°, 25-10-1928) Tutto ciò che fece la Vergine è in atto nel "Fiat" Divino che Lei possedette, a disposizione di chiunque vive in Esso.
- (29°, 19-05-1931) Il male entrò nel mondo per mezzo di una donna, Eva, ma Dio decretò la vittoria sul demonio per mezzo di un'altra Donna, Maria.

4 - Il Cuore Immacolato di Maria:

- (3°, 06-01-1900) Il Cuore di Maria e il Cuore di Gesù.
- (18°, 20-12-1925) Il Cuore materno di Maria restava trafitto nel vedere il dolore di Gesù.
- (21°, 08-04-1927) La Regina del Cielo concepì il Verbo e formò nel suo Cuore i figli del Regno, perché Lei lo possedeva.
- (24°, 26-04-1928) Tutto ciò che Gesù faceva e soffriva risuonava nel Cuore materno di Maria, e viceversa, l'eco incessante di Lei risuonava nel Cuore di Gesù.
- (32°, 06-08-1933) L'atto d'amore più grande di Dio verso la Vergine nel crearla fu darle come vita la sua Volontà, e in Lei il "Fiat" Divino era voce e parola incessante ed irresistibile verso il suo Dio.
- (34°, 24-12-1936) Dio fece concepire tutti nel Cuore della Mamma e Lei in ogni creatura, affinché Lei generi in ognuno il Figlio suo e li cresca insieme.

5 - Dio condivide con Maria tutti i suoi beni, la sua Onnipotenza, Sapienza e Amore:

- (2°, 26-09-1899) Quello che Gesù è per natura propria, Maria lo è per grazia.
- (14°, 20-07-1922) Una sola Volontà anima Gesù e Maria; nulla ha fatto Gesù a cui Lei non prenda parte.
- (14°, 13-10-1922) Maria era al corrente di tutte le pene segrete della vita di Gesù.
- (19°, 28-04-1926) Il suo sacrificio supremo fu continuo: il suo "Fiat" con piena conoscenza, in ogni cosa.
- (19°, 15-06-1926) Gli atti di Maria sono inseparabili da ciò che fa Dio: in terra salvare e in Cielo felicitare tutti.
- (20°, 06-01-1927) Per l'Incarnazione fu necessario che la SS. Vergine non avesse una volontà umana, ma Divina.
- (22°, 29-06-1927) Maria ricevette continuamente le verità della Divina Volontà, conservandole nel suo Cuore, ma non era missione sua farle conoscere.
- (23°, 20-10-1927) Maria, pur possedendo la pienezza di tutti i beni del Creatore e del suo Regno, non esaurisce la sua immensità, ma possiede il suo atto nuovo, continuato e crescente.
- (23°, 14-12-1927) Gesù, per concedere la Redenzione, prima volle trovare in Maria tutto il valore di essa e tutti i beni che la sua venuta doveva portare.
- (27°, 12-10-1929) Maria deve le sue prerogative divine all'essere vissuta nella Divina Volontà.

6 - La missione alla quale Dio predestinò Maria:

- (15°, 11-07-1923) Maria, creatura unica, nella quale ci sono tutti i beni della Redenzione, fu sempre custodita.
- (16°, 15-11-1923) Maria fece suoi tutti gli atti della D. Volontà respinti; perciò il Verbo potette incarnarsi.
- (16°, 06-12-1923) Perché il Verbo si incarnasse, Maria dovette coprire tutte le creature con il Volere Divino.

- (16°, 24-03-1924) Maria, vivendo nel Volere Divino, fece il miracolo più grande: attirare il Verbo sulla terra.
- (17°, 01-05-1925) Maria ha la missione unica di Madre di Dio e l'ufficio di Corredentrice, e perciò è diventata Madre nostra.
- (18°, 12-11-1925) La SS. Vergine completò tutti gli atti buoni e santi dell'Antico Testamento che occorre per preparare e ottenere la venuta del Redentore.
- (19°, 13-09-1926) Per la venuta del Redentore fu necessario l'ardente desiderio di tutti e, infine, della Vergine.
- (20°, 23-09-1926) Maria ottenne a nome di tutti e in favore di tutti la venuta del Redentore.
- (20°, 02-11-1926) La missione della Mamma Celeste era collaborare col Redentore, condizione necessaria per ottenere il Regno del "Fiat" Divino, e la compì perché possedeva questo Regno.
- (20°, 04-11-1926) La Redenzione fu possibile perché sulla terra c'era Maria, la prima figlia della Divina Volontà.
- (20°, 22-12-1926) Gesù trattò l'Incarnazione e la Redenzione esclusivamente con Maria, avendo Lei la Divina Volontà.
- (22°, 01-06-1927) Maria non fece nessun miracolo, perché chiederlo sarebbe stato dar vita alla sua volontà, ma fece con Dio il miracolo che racchiude tutti gli altri: la Redenzione.
- (23°, 02-10-1927) Maria ottenne la venuta del Verbo sulla terra perché il "Fiat" Divino regnava in Lei.
- (23°, 16-10-1927) Maria, ottenendo la Redenzione, gettò le basi del Regno del "Fiat" Divino.
- (26°, 03-08-1929) Quando Dio fa un'opera universale per il bene di tutti, la affida ad un'anima eletta: così affidò la Creazione all'uomo, padre di tutte le generazioni, la Redenzione alla Vergine, la Madre universale, e il Regno del suo Volere a Luisa in favore di tutte le generazioni.
- (29°, 16-03-1931) La SS. Vergine è unica, come il Sole, e la sua luce riunisce Dio e l'uomo.
- (33°, 04-02-1934) Dio chiamò a vita la Vergine Immacolata, per amare tutte le creature in Lei e attraverso di Lei; perciò con la sua Divina Volontà le diede la Maternità divina verso tutti.
- (34°, 10-02-1937) Il supremo anelito di Gesù e della sua Madre, che Lei Gli chiede con preghiera ardente, è che il "Fiat" Divino scenda nei cuori e formi il suo Regno. Esso è stato affidato alla Vergine e Lei mette la sua vita, il suo amore, le sue virtù e i suoi dolori a disposizione dei suoi figli, perché vivano in Esso.

7 - La Maternità Divina di Maria:

- (4°, 10-01-1903) *"Il Signore è con Te"*.
- (12°, 08-03-1921) L'amore di Maria supera quello di tutte le creature insieme, perché fece incarnarsi il Verbo in lei.
- (13°, 27-10-1921) Prerogative uniche di Maria, perché il Verbo potesse incarnarsi in lei.
- (13°, 25-12-1921) Maria ha potuto concepire Gesù e dargli la Vita perché lei possedeva la Volontà Divina.
- (15°, 14-04-1923) Per poter essere Madre dell'Uomo-Dio, Maria ha ricevuto la Fecondità verginale del Padre.
- (17°, 04-05-1925) La Maternità di Maria adombra la Paternità del Padre Celeste e ne ha la sua Onnipotenza.
- (19°, 31-03-1926) Maria potette concepire il Verbo solo perché possedeva il Volere Divino come vita propria.
- (19°, 18-07-1926) Dio preparò Maria senza farle sapere che doveva essere sua Madre, e a suo tempo glielo scoprì.

- (23°, 27-11-1927) Maria possiede la Fecondità divina, che sa e può generare in ogni istante tutti i beni che contiene. Così Lei genera il Verbo in sé e in tutte le creature
- (24°, 15-08-1928) La gloria di Maria in Cielo è frutto di essere vissuta solo di Divina Volontà. In virtù di Essa concepì in sé Dio e in suo Figlio concepì tutte le creature.
- (24°, 02-09-1928) Maria è la Madre di Gesù perché aveva la vita del *"Fiat"* Divino. Così il Divin Volere sta formando la piccola Figlia come un'altra mamma per Lui.
- (30°, 25-12-1931) Gesù trovò nell'amore della sua Mamma il paradiso che aveva in Cielo e lo troverà nei figli della sua Volontà.
- (35°, 14-02-1938) Gesù riceveva dalla sua Mamma tutte le anime e il suo amore materno, e le ridava a Lei, dandole il suo Amore paterno di Dio.
- (36°, 28-12-1938) Dimensioni della Maternità Divina di Maria verso Gesù e verso le anime.

8 - La sua Verginità perpetua, perfetta, Divina:

- (15°, 20-04-1923) La perfetta verginità di Maria. Per mezzo di Lei il Redentore venne e si fece conoscere.

9 - Il suo indispensabile rapporto con la Redenzione ed il suo ufficio di Corredentrice:

- (4°, 30-09-1900) L'afflizione di Maria.
- (4°, 05-04-1901) Il motivo dell'afflizione di Maria.
- (4°, 24-02-1902) I dolori di Maria si sono convertiti in mari di grazia e di gloria per tutti.
- (6°, 17-12-1903) L'adorazione di Maria nel suo incontro con Gesù nella Via Dolorosa.
- (6°, 21-12-1903) I sette dolori di Maria sono sette canali di Grazia per tutti.
- (6°, 04-09-1905) Nella Passione Gesù dava tutto a sua Madre e Maria dava tutto a suo Figlio.
- (6°, 17-09-1905) Come possiamo prendere parte ai beni e ai meriti dei sette dolori di Maria.
- (8°, 12-1907) L'unica intenzione di Maria il giorno della Passione.
- (10°, 21-06-1911) L'Amore consumava Maria, le dava la morte di Gesù e la faceva risorgere a nuova vita.
- (11°, 24-03-1913) La Passione di Gesù riempì continuamente l'anima di Maria.
- (11°, 25-10-1915) Maria volle fare sue tutte le pene di Gesù.
- (12°, 27-01-1919) Tutte le pene immense del Cuore di Gesù, Lui le sente nel Cuore di sua Madre.
- (12°, 04-02-1919) La Passione redentrice di Gesù iniziò fin dal seno di sua Madre, che ne prendeva parte.
- (12°, 18-03-1919) Maria prendeva parte a tutte le pene e le morti di Gesù nel suo seno.
- (12°, 15-04-1920) Tutte le pene mortali di Gesù e Maria, di Lui in Lei e di Lei in Lui, furono per amore a noi.
- (13°, 19-11-1921) I due appoggi di Gesù agonizzante nel Getsemani. Maria, depositaria della Divina Misericordia.
- (15°, 23-03-1923) I dolori di Maria la costituirono Regina, perché erano animati dal *"Fiat"* Divino.
- (16°, 04-12-1923) Perché la Redenzione dia i suoi frutti, occorre conoscere Maria e ciò che Dio ha fatto in Lei
- (16°, 06-06-1924) Maria fu il punto di partenza dell'opera del Redentore perché interamente Lo possedeva.
- (17°, 01-05-1925) Maria ha l'ufficio di Corredentrice e perciò è Madre nostra.
- (17°, 25-06-1925) Gesù trattò solo con Maria la Redenzione e, dopo aver fatto tutto in Lei, si diede agli altri.
- (19°, 28-03-1926) Il primo scopo di ciò che fecero Gesù e Maria nella Redenzione fu ottenere il regno della Divina Volontà sulla terra; la salvezza dell'uomo fu fine secondario.

- (19°, 06-06-1926) Per fare la Redenzione Gesù ebbe bisogno di una Madre Vergine nella quale regnasse la Divina Volontà.
- (19°, 11-07-1926) La piena luce del Volere Divino portava a Maria tutte le pene della Redenzione: la Corredentrice.
- (19°, 15-09-1926) Gesù e Maria formarono il regno della Redenzione, prima di darlo alle creature.
- (20°, 02-10-1926) Ciò che fecero Gesù e Maria per la Redenzione resta in gran parte segreto sulla terra.
- (20°, 30-01-1927) Gesù e Maria, abbracciando tutte le pene per redimerci, mai furono privi della massima felicità.
- (21°, 30-04-1927) Gesù e Maria prepararono da soli, nel segreto, la Redenzione e la salvezza di tutti.
- (22°, 30-07-1927) Maria tanto seppe dire nel suo Cuore a Dio, che ottenne da Lui la Redenzione.
- (24°, 18-08-1928) Le opere e le pene di Gesù e di Maria, vissute nel Volere Divino, servirono per acquistare il suo Regno per l'umana famiglia.
- (25°, 13-01-1929) Il regno della Redenzione fu formato nel Cuore materno di Maria, Madre e Regina degli Apostoli.
- (26°, 27-07-1929) La Redenzione è incominciata con il regno del "Fiat" Divino nella Vergine Regina, perché lei doveva essere nella condizione di Adamo prima del peccato. Gesù e Maria hanno riparato i danni causati da Adamo ed Eva.
- (28°, 07-10-1930) La Redenzione si deve alla ferma fedeltà della Vergine Regina.
- (33°, 06-05-1934) Il primo scopo della Redenzione fu ridare alle creature la vita divina, il Regno della Divina Volontà formato in Gesù e Maria, dal quale uscì la Redenzione, affinché grazie a questa potesse ritornare il Regno.

10 - Maria è depositaria di quanto è di suo Figlio. Ogni grazia passa per Maria Mediatrice:

- (6°, 21-12-1903) I sette dolori di Maria sono sette canali di Grazia per tutti.
- (12°, 18-12-1920) Dai doni e le grazie che Dio ha dato a Maria scendono le grazie per tutti.
- (13°, 26-11-1921) Soltanto Maria ha messo in salvo tutti i frutti e la gloria della Redenzione.
- (13°, 03-12-1921) Per mezzo di Maria scendono tutti i frutti della Redenzione.
- (14°, 15-08-1922) Tutte le creature hanno come vita gli atti di Gesù e, con essi, quelli di Maria.
- (14°, 11-11-1922) Frutti degli atti che Gesù e Maria hanno fatto insieme nel Volere Divino, in nostro favore.
- (15°, 23-05-1923) Gesù e Maria acquistarono con le loro privazioni tutti i beni per poterli dare a tutti.
- (16°, 27-07-1923) In Maria sono depositati tutti i beni e la stessa Vita divina, per darsi a tutti.
- (17°, 15-04-1925) Abbracciare tutto e poter dare tutto a tutti è solo di Maria. Tutta la Chiesa dipende da Lei.
- (19°, 18-05-1926) Maria è Madre per diritto. Tutta la Redenzione fu affidata a Lei e Lei la fece fruttificare.
- (19°, 20-06-1926) Maria mise in salvo in Lei il frutto pieno della Vita, Passione e Morte di Gesù, per darlo a tutti.
- (20°, 25-12-1926) La Mamma fu depositaria della Vita e di tutti gli atti di Gesù, perché Lui li potesse fare.
- (21°, 16-04-1927) Gesù istituì l'Eucaristia quando vide che poteva deporre tutta la sua Vita Sacramentale in Maria, che per tutti Lo avrebbe ricambiato.
- (22°, 08-09-1927) Gesù depose in sua Madre la riconsegna alle creature della Divina Volontà regnante.

- (23°, 27-01-1928) La Mamma Celeste è la depositaria di tutto ciò che Gesù fece per la Redenzione.
- (34°, 28-05-1937) La Mamma Celeste è la Portatrice di Gesù, che Gli fu affidato da Dio perché Lei lo dia a chi vuole, lo accompagni e lo ami per chi lo riceve. Gesù e Maria sono inseparabili, l'uno è nell'altro.

11- La Maternità di Maria verso gli uomini redenti e verso la Chiesa:

- (12°, 18-09-1917) Perché piange la nostra Madre.
- (12°, 28-05-1918) Il dolore della nostra Madre per quello che soffrono i suoi figli.
- (12°, 25-12-1920) Il compito materno di Maria verso di noi: non occorre comprenderlo, basta che confidiamo.
- (16°, 24-02-1924) Gesù depose nel Cuore di sua Madre tutta la Legge evangelica e i beni della Redenzione.
- (18°, 10-10-1925) Tutto ciò che Maria fece a Gesù lo fa ai suoi figli che hanno come vita la Divina Volontà.
- (19°, 26-06-1926) Maria operò in modo universale e per tutti presso Dio, e perciò ha generato ognuno nel suo Cuore.
- (23°, 22-12-1927) In Maria, come Madre di tutti i redenti, si racchiude tutto ciò che i suoi figli devono fare e tutti i beni che devono ricevere.
- (23°, 20-02-1928) Maria ha la sovranità su tutte le creature e su tutti gli atti buoni che fanno; da Lei come Madre dipende la loro vita.
- (24°, 13-05-1928) Chi vive nella Divina Volontà possiede tutto ciò che è di Maria e di tutti i Santi.
- (26°, 08-09-1929) Nella nascita della Vergine SS. si racchiuse la rinascita di tutta l'umanità e di tutta la Creazione. Perciò Lei, fin dal primo momento, sentì di amare tutti come figli e di portarli nel suo Cuore materno.
- (28°, 18-10-1930) Chi ha il "Fiat" Divino come vita possiede tutti gli atti della Mamma.
- (30°, 08-12-1931) La Mamma Celeste ha il primato su tutti gli atti buoni dei suoi figli, che Lei raccoglie nei suoi per presentarli a Dio, coperti e sostituiti con la bellezza dei suoi atti.
- (30°, 13-03-1932) La Regina del Cielo può fare da guida e da maestra per vivere nella Divina Volontà, perché Lei fu la sua celeste prigioniera ed insieme con suo Figlio preparò il suo Regno.
- (30°, 17-06-1932) Gli atti di Gesù e della Mamma Celeste attendono gli atti di chi vive nella Divina Volontà per suggellarli e dare la loro forma.
- (33°, 04-02-1934) Dio chiamò a vita la Vergine Immacolata, per amare tutte le creature in Lei e attraverso di Lei; perciò con la sua Divina Volontà le diede la Maternità divina verso tutti.
- (34°, 20-05-1936) Nella sua Ascensione, Gesù lasciò la sua Mamma in mezzo ai suoi discepoli per prepararli a ricevere la vita e il regno del Volere Divino.
- (34°, 20-12-1936) Nella sua Maternità Maria ha coperto ogni creatura coi suoi atti e vittorie, dandole come dote a ognuno.
- (34°, 24-12-1936) Dio, per farsi amare dalle creature, aggiunse al suo amore di Padre una Madre celeste e umana, per concepire l'Uomo-Dio e unire Dio e gli uomini. Dio fece concepire tutti nel Cuore della Mamma e Lei in ogni creatura, affinché Lei generi in ognuno il Figlio suo e li cresca insieme.
- (34°, 28-12-1936) La Vergine prese possesso della grande eredità della Divina Volontà con tutti i suoi beni: la fecondità e la maternità umana e divina, il Verbo Divino, le generazioni umane. Quindi ereditò i suoi figli, ma vuole renderli eredi dei suoi beni: che abbiano il suo Figlio e siano per Lui altrettante madri.
- (35°, 07-11-1937) La Vergine SS. ha formato la dote per i suoi figli.

- (36°, 20-04-1938) Gesù ci dà in ogni istante la sua Mamma come Madre, e Lei dà la sua maternità e il suo amore a chi vive nella Divina Volontà.
- (36°, 28-12-1938) Dimensioni della Maternità Divina di Maria verso Gesù e verso le anime.

12 - Particolari in vari momenti della vita di Maria:

- (4°, 25-12-1900) La Nascita di Gesù.
- (4°, 26-12-1900) Il prodigio di vivere con il Divino Infante.
- (8°, 27-12-1908) Il “*ti amo*” infinito tra Gesù e Maria.
- (19°, 15-06-1926) Maria si turbò nel comprendere ciò che il Tutto voleva fare nel suo nulla.
- (20°, 25-12-1926) Le gioie vicendevoli di Gesù e della Mamma nella grotta di Betlemme.
- (21°, 16-04-1927) Maria ebbe la forza di lasciare il Corpo di Gesù nel sepolcro, perché era inseparabile da Lui, e così Lo seguì nel Limbo e nella Risurrezione.
- (23°, 25-12-1927) Gesù, nascendo, fissò lo sguardo in Maria, vedendo in lei bilocata la sua vita.
- (24°, 07-07-1928) A Nazaret il Regno della Divina Volontà fu realtà solo in Gesù e Maria, perché allora non fu ripristinato l'ordine della Creazione.
- (27°, 21-10-1929) Gesù paragona la venuta della Divina Volontà per regnare, con la sua Incarnazione per redimere; perciò la sua Venuta è già una realtà presente.
- (27°, 22-12-1929) Nell'Incarnazione la Mamma Celeste ricevette tutti i beni. L'Amore di Gesù lo ha reso prigioniero nel seno di Maria e nella sua stessa Umanità per formare la Redenzione, e nell'Eucaristia per maturare il suo Regno.
- (28°, 18-10-1930) Tutto ciò che la Mamma Celeste fece a Gesù Bambino era infinito e divino, perché usciva dalla Divina Volontà, e chi ha il “*Fiat*” Divino come vita possiede tutti gli atti della Mamma.
- (29°, 19-05-1931) Maria non aveva nessun segno esterno straordinario che la indicasse come Madre di Dio.
- (29°, 27-05-1931) Dio volle vedere in Maria la fermezza costante di quindici anni di vita di Volontà Divina prima d'incarnarsi in Lei.
- (32°, 14-05-1933) Quando Dio vuole dare un bene, prima lo manifesta; ma il segno che l'anima lo ha accettato è che Dio continua a svelare altre verità. Perciò non disse tutto alla Vergine all'inizio, ma dopo aver fatto i fatti.
- (33°, 08-07-1935) Tutto ciò che fece Gesù, la sua Madre lo fece insieme con Lui, con lo stesso “*Fiat*” Divino, custodendolo nel suo Cuore materno. Così la volle con Se nell'istituire l'Eucaristia.
- (34°, 01-01-1937) La Mamma Celeste fece a Gesù, nella sua nascita, una festa d'amore in risposta all'Amore Divino. Che cosa può fare l'amore quando è animato da un “*Fiat*” onnipotente.
- (35°, 14-02-1938) Gesù riceveva dalla sua Mamma tutte le anime e il suo amore materno, e le ridava a Lei, dandole il suo Amore paterno di Dio.
- (36°, 25-12-1938) Nella Nascita di Gesù, la sua Mamma riempì tutta la Creazione della sua bellezza e del suo amore, per formargli un Paradiso sulla terra come quello lasciato in Cielo.

13 - La Assunzione di Maria in corpo e anima al Cielo:

- (2°, 15-08-1899) La festa dell'Assunzione in Cielo e l'«Ave Maria».
- (18°, 15-08-1925) L'Assunzione di Maria fu il trionfo e la festa della Divina Volontà.
- (25°, 31-03-1929) Solo Gesù e Maria hanno vissuto di Volontà Divina, perciò Essa portò in Cielo insieme con le loro anime i loro corpi.
- (36°, 15-08-1938) La festa dell'Assunta è la più grande e più bella, la festa della Divina Volontà operante in Maria, che ha formato tante Vite divine quanti sono i suoi atti, per vincolare Dio con tutte le creature.

14 - La regalità universale di Maria. Il suo Regno:

- (2°, 04-07-1899) Il Regno della pace si trova nel Cuore di Maria.
- (15°, 22-02-1923) Maria, Regina di tutti, si umiliò più di tutti per la sua conoscenza di Dio e di se stessa.
- (16°, 24-11-1923) Con quale cibo Maria alimenta i suoi figli. Lei è la “Madre e Regina della Divina Volontà”.
- (19°, 14-03-1926) La SS. Vergine è la neonata della D. Volontà nel tempo: perciò potette fare e ottenere tutto.
- (20°, 04-11-1926) Nel Regno del “Fiat” la Regina del Cielo avrà tante copie sue sulla terra.
- (20°, 10-11-1926) Il Regno del “Fiat” sarà “il regno della SS. Vergine” perché avrà i suoi figli come Lei.
- (20°, 14-11-1926) La Mamma Regina mette i suoi beni a disposizione di chi vuole la Santità del “Fiat” Eterno.
- (20°, 21-11-1926) La Regina del Cielo ha il primato in tutto: Lei previene e precede le creature presso Dio.
- (23°, 01-12-1927) Tutti gli atti della nostra Mamma aspettano il seguito dei nostri atti fatti nella Divina Volontà e vengono in nostro aiuto per ottenere che venga il suo Regno.
- (23°, 13-01-1928) Maria, conservando l’amore e la vita del Divin Volere, è la prima Regina delle opere di Dio.
- (23°, 18-01-1928) La Regina Celeste, che è vissuta nell’Atto primo di Dio, sospira e aspetta che altre creature, vivendo come Lei, diventino regine al par di Lei.
- (23°, 20-02-1928) Maria ha la sovranità su tutte le creature e su tutti gli atti buoni che fanno; da Lei come Madre dipende la loro vita.
- (24°, 07-07-1928) A Nazaret il Regno della Divina Volontà fu realtà solo in Gesù e Maria, perché allora non fu ripristinato l’ordine della Creazione.
- (24°, 19-07-1928) Fin dal primo istante, Maria sapeva che tutto il Creato le faceva festa e dipendeva da Lei, perché in Lei regnava il Volere Divino.
- (27°, 20-01-1930) Tutto ciò che Dio ha fatto è presente nel suo Volere. La creatura trova in esso la creazione della Vergine, dal primo istante Regina dell’Universo.
- (33°, 06-06-1935) Gesù nei tempi futuri ha affidato tutti i suoi figli alla sua Madre per difenderli e salvarli.
- (33°, 08-07-1935) La fulgida corona di Maria come Madre sono i suoi figli e come Regina è il suo popolo.
- (33°, 14-07-1935) La Regina del Cielo chiede e darà il Regno del “Fiat” Divino perché è suo.
- (35°, 25-10-1937) La SS. Vergine fin dal primo istante ereditò la Divina Volontà, che formò in Lei le opere più belle e la Vita Divina; ma appartenendo al genere umano, Dio lo costituì erede di Lei e con diritto alla sua Eredità. Lei fece di sé un pegno prezioso perché tutti avessero il Regno.
- (35°, 31-10-1937) Gesù e Maria hanno formato il passaporto ai primi figli del Regno, essendo per essi la loro vita.

15 - Altre cose di Maria:

- (4°, 21-08-1901) Il segreto di Maria.
- (11°, 09-05-1913) La perfetta unione tra Gesù e Maria: Lei era il Cielo di Gesù.
- (12°, 09-02-1919) Gesù e Maria formano una sola cosa, un unico anello: Maria ha il primato nell’Amore.
- (12°, 28-11-1920) La reciproca benedizione che si diedero Gesù e Maria per iniziare la Passione, come per una nuova Creazione. Significato della benedizione.
- (14°, 16-03-1922) Gesù e Maria vissero una stessa vita: ciò la distingueva agli occhi di Gesù.

- (16°, 20-08-1923) Maria è come il sole, essendo l'origine di tutti i beni. Lei è il miracolo dei miracoli.
- (16°, 10-11-1923) Maria si conservò nella sua piccolezza, dando vita in sé soltanto alla Volontà Divina.
- (18°, 10-10-1925) La vera morte di Maria: mise la sua volontà come morta nelle mani di Dio.
- (19°, 06-03-1926) Di Maria si è saputo solo il necessario per la Redenzione: che il Figlio di Dio era suo Figlio.
- (19°, 14-03-1926) La SS. Vergine è la neonata della Divina Volontà nel tempo: perciò potette fare e ottenere tutto.
- (19°, 28-04-1926) La Divina Volontà ha sempre avuto pienezza di vita in Maria: perciò Lei è la Nuova Creazione.
- (19°, 06-05-1926) Perché Maria fu prima di Adamo ed Eva davanti a Dio: perché mai si separò da Dio.
- (19°, 23-05-1926) Quando Maria venne al mondo, tutte le creature e il Creatore guardavano Lei.
- (19°, 31-05-1926) Maria ebbe per grazia l'unità della luce della Divina Volontà: la Luce piena e mai interrotta.
- (19°, 29-07-1926) Mentre Gesù e Maria vissero sulla terra, in tutta la Creazione riecheggiavano i loro atti.
- (19°, 22-08-1926) Maria fu inseparabile da Gesù, ma molte volte si sentì priva di Lui, nello stato di pura fede.
- (20°, 10-12-1926) La SS. Vergine ricevette l'Atto continuo di vita della Divina Volontà: questo è il vero miracolo.
- (20°, 12-12-1926) Gesù e Maria si vestirono della misera condizione dell'umanità decaduta.
- (20°, 16-01-1927) La Mamma Regina sente nei suoi atti quelli della sua piccola figlia, frutto della stessa Volontà.
- (20°, 28-01-1927) La povertà di Gesù e Maria fu volontaria e per amore, per nostro esempio e redenzione.
- (21°, 18-04-1927) Maria, facendo il primo atto di concepire Gesù, racchiuse tutti gli atti delle creature.
- (22°, 08-09-1927) Il dolore di Gesù e di sua Madre nel separarsi fu un dolore divino, perciò incapace di toccare la loro pace e felicità.
- (23°, 09-02-1928) Gesù e Maria erano come due gemelli, avendo la vita di una stessa Volontà, di modo che l'uno si rifletteva nell'altro.
- (23°, 11-03-1928) Maria è inondata, vestita del Sole del "Fiat" eterno, che la riempie di Luce; invece questo Sole è per natura in Gesù, che riempie tutti e tutto di Luce.
- (24°, 20-06-1928) Gesù e la Mamma erano inseparabili, anche quando dovevano separarsi.
- (24°, 19-07-1928) Gesù sostiene col suo sacrificio la Madre Celeste e la piccola Figlia.
- (24°, 15-08-1928) La gloria di Maria in Cielo è frutto di essere vissuta solo di Divina Volontà.
- (26°, 21-04-1929) Maria possiede la pienezza della santità; Lei è un atto puro della Volontà Divina.
- (27°, 28-09-1929) Tutto ciò che ha fatto Dio è solo uno sfogo d'amore; solo chi possiede la Divina Volontà lo può ricevere e ricambiare, come fecero la Vergine e Gesù.
- (28°, 15-08-1930) La SS. Vergine è sempre vissuta nel Sole Divino, nel quale ha formato il suo sole. Era questo lo scopo della Creazione.
- (33°, 14-05-1935) L'anima nella D. Volontà dà lavoro a tutti: al Padre Divino, alla Madre Celeste, a Gesù.
- (34°, 10-05-1937) Dov'è Gesù c'è la Mamma, per formare la sua vita nelle anime.
- (35°, 10-04-1938) Gesù vuole trovare la Divina Volontà completa e avere tutto e tutti in chi vive in Essa: vuole trovare la sua Mamma, il Padre e lo Spirito Santo ed essere amato con il loro stesso Amore.

Altro che "misericordismo kasperiano" e "mariologia bergogliana"!
Parla il Santo Padre Giovanni Paolo II. Tutta un'altra aria...

“Maria è Madre di misericordia perché Gesù Cristo, suo Figlio, è mandato dal Padre come Rivelazione della misericordia di Dio (cf Gv 3, 16-18). Egli è venuto non per condannare ma per perdonare, per usare misericordia (cf Mt 9,13). E la misericordia più grande sta nel suo essere in mezzo a noi e nella chiamata che ci è rivolta ad incontrare Lui e a confessarlo, insieme con Pietro, come «il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Nessun peccato dell'uomo può cancellare la misericordia di Dio, può impedirle di sprigionare tutta la sua forza vittoriosa, se appena la invociamo. Anzi, lo stesso peccato fa risplendere ancora di più l'amore del Padre che, per riscattare lo schiavo, ha sacrificato il suo Figlio: la sua misericordia per noi è redenzione. Questa misericordia giunge a pienezza con il dono dello Spirito, che genera ed esige la vita nuova. Per quanto numerosi e grandi siano gli ostacoli opposti dalla fragilità e dal peccato dell'uomo, lo Spirito, che rinnova la faccia della terra (cf Sal 103,30), rende possibile il miracolo del compimento perfetto del bene. Questo rinnovamento, che dà la capacità di fare ciò che è buono, nobile, bello, gradito a Dio e conforme alla sua volontà, è in un certo senso la fioritura del dono della misericordia, che libera dalla schiavitù del male e dà la forza di non peccare più. Attraverso il dono della vita nuova Gesù ci rende partecipi del suo amore e ci conduce al Padre nello Spirito.

Maria è Madre di misericordia anche perché a lei Gesù affida la sua Chiesa e l'intera umanità. Ai piedi della Croce, quando accetta Giovanni come figlio, quando chiede, insieme con Cristo, il perdono al Padre per coloro che non fanno quello che fanno (cf Lc 23,34), Maria in perfetta docilità allo Spirito sperimenta la ricchezza e l'universalità dell'amore di Dio, che le dilata il cuore e la fa capace di abbracciare l'intero genere umano. È resa, in tal modo, Madre di tutti noi, e di ciascuno di noi, Madre che ci ottiene la misericordia divina. Maria è segno luminoso ed esempio affascinante di vita morale: «la vita di lei sola è insegnamento per tutti», scrive sant'Ambrogio, che rivolgendosi in particolare alle vergini ma in un orizzonte aperto a tutti così afferma: «Il primo ardente desiderio di imparare lo dà la nobiltà del maestro. E chi è più nobile della Madre di Dio? o più splendida di Colei che fu eletta dallo stesso Splendore?». Maria vive e realizza la propria libertà donando se stessa a Dio ed accogliendo in sé il dono di Dio. Custodisce nel suo grembo verginale il Figlio di Dio fatto uomo fino al tempo della nascita, lo alleva, lo fa crescere e lo accompagna in quel gesto supremo di libertà, che è il sacrificio totale della propria vita. Con il dono di se stessa, Maria entra pienamente nel disegno di Dio, che si dona al mondo. Accogliendo e meditando nel suo cuore avvenimenti che non sempre comprende (cf Lc 2,19), diventa il modello di tutti coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano (cf Lc 11,28) e merita il titolo di «Sede della Sapienza». Questa Sapienza è Gesù Cristo stesso, il Verbo eterno di Dio, che rivela e compie perfettamente la volontà del Padre (cf Eb 10,5-10). Maria invita ogni uomo ad accogliere questa Sapienza. Anche a noi rivolge l'ordine dato ai servi, a Cana in Galilea durante il banchetto di nozze: «Fate quello che egli vi dirà» (Gv 2,5).

Maria condivide la nostra condizione umana, ma in una totale trasparenza alla grazia di Dio. Non avendo conosciuto il peccato, ella è in grado di compatire ogni debolezza. Comprende l'uomo peccatore e lo ama con amore di Madre. Proprio per questo sta dalla parte della verità e condivide il peso della Chiesa nel richiamare a tutti e sempre le esigenze morali. Per lo stesso motivo non accetta che l'uomo peccatore venga ingannato da chi pretenderebbe di amarlo giustificandone il peccato, perché sa che in tal modo sarebbe reso vano il sacrificio di Cristo, suo Figlio. Nessuna assoluzione, offerta da compiacenti dottrine anche filosofiche o teologiche, può rendere l'uomo veramente felice: solo la Croce e la gloria di Cristo risorto possono donare pace alla sua coscienza e salvezza alla sua vita.

O Maria, Madre di misericordia, veglia su tutti perché non venga resa vana la croce di Cristo, perché l'uomo non smarrisca la via del bene, non perda la coscienza del peccato, cresca nella speranza in Dio «ricco di misericordia» (Ef 2,4), compia liberamente le opere buone da Lui predisposte (cf Ef 2,10) e sia così con tutta la vita «a lode della sua gloria» (Ef 1,12).”

(*Veritatis Splendor*, nn. 118-120)

Da quell'agghiacciante "Buona sera" del 13 marzo 2013 è sempre più difficile credere che quest'uomo sia solo smarrito...

Scrive "Avvenire":

"Vaticano. Il nuovo libro di papa Francesco: *Maria, una ragazza normale*".

Mi sembra ovvio. Normalissima proprio.

Non siamo infatti tutti immacolate concezioni?

Le donne non diventano tutte madri restando vergini?

Soprattutto, non diventano tutte madri di Dio?

Non veniamo tutti assunti in Cielo?

Non siamo tutti Mediatori di tutte le grazie e corredentori del genere umano?

Oppure voleva forse dire che è peccatrice come tutte?

DUBBIO ATROCE... (ma non troppo...)

Massimo Viglione

<http://chiesaepostconcilip.blogspot.com/2017/10/massicci-cambiamenti-liturgici-previsti.html?m=1>



Conclusione:

È scritto nel primo capitolo del 13° Volume (il 1 Maggio 1921) che sarà proprio la SS. Vergine a mostrare chi è Luisa Piccarreta, "la piccola Figlia della Divina Volontà".

E sono proprio questi suoi scritti (lo fa Gesù in essi) quelli che mostrano **chi è veramente sua Madre.**

Al confronto, quanto su di Lei è stato scritto –e sono tante le rivelazioni e le opere di mistici e di santi, pagine meravigliose– risulta quasi un balbettare. La Mariologia, e in realtà tutta la Teologia, soltanto in questi Scritti troverà la pienezza della Luce e la chiave che spiega tutto: la Divina Volontà, "Cuore" della Divina Trinità, Sorgente della sua Vita e Dono supremo del suo Amore alla sua creatura.



"Ho creduto: perciò ho parlato"

(2 Corinzi 4,13)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo!

Come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen